



weber+winterle architetti

Trento, Trentino Alto Adige Südtirol

Kontakt – contatto

via del Suffragio n.83, 38122, Trento (TN)
www.weberwinterle.com
info@weberwinterle.com
0461.230984

Steckbrief Bewerber:in/Büro – Profilo del richiedente/studio

Fondato nel 1998 dagli architetti Lorenzo Weber e Alberto Winterle, lo studio *weber+winterle architetti* affronta le molteplici tematiche della progettazione architettonica ed urbanistica con un percorso professionale che attraversa le diverse scale della progettazione: dall’aspetto materico degli allestimenti museali e dell’interior design alle esplorazioni progettuali sulla città contemporanea. All’attività progettuale si affianca una ricerca che si concentra sui fenomeni dell’uso contemporaneo del territorio e sull’introduzione di elementi dell’architettura contemporanea nei contesti territoriali “fragili”.

Alberto Winterle dal 2015 in qualità di direttore di *Turris Babel*, rivista della Fondazione architettura Alto Adige/ Architekturstiftung Südtirol, ha affrontato in diverse edizioni i temi legati alla cultura del costruire (TB104 “*Baukultur - Trentino, Südtirol, Tirol, Graubunden, Voralberg*”) e ai temi della valorizzazione del patrimonio storico costruito (TB106 “*abitare con la storia*”, TB132 “*costruire sulla storia*”). Per info: <https://stiftung.arch.bz.it/de/turrisbabel/archiv/>

Haltung – posizione

Quotidianamente abitiamo e viviamo edifici e spazi che appartengono ad altre epoche. In alcuni rari casi si tratta di opere che sono rimaste integre per tutto il corso della loro esistenza. Molto più spesso, le strutture hanno subito cambi d’uso, trasformazioni, ampliamenti, e più in generale modifiche e adattamenti che hanno a volte aggiunto, altre invece tolto, segni e tracce che costituiscono la testimonianza del nostro passaggio. Con i nostri interventi, su ciò che ci è stato tramandato dal passato, ci inseriamo quindi in un flusso di azioni creative necessarie per rendere sempre utile e funzionale il patrimonio costruito, con la consapevolezza però di affrontare un delicato compito che consiste nella capacità di leggere e comprendere il valore di ciò che stiamo per toccare. Riconoscere il senso profondo delle preesistenze non vuol dire, però, rinunciare ad intervenire bensì farlo con rispetto ed attenzione, così come è successo nel corso della vita di molti edifici.

Projekt 1–Hauptprojekt – Progetto 1–Progetto principale

Projektbezeichnung – Nome del progetto

Recupero Casa Gerloni/Bellesini

Kurzbeschreibung in Stichworten

Breve descrizione con parole chiave

Restauro e riqualificazione di un comparto edilizio nel centro di Trento

Bauherrschaft – Committenza

Privato

Standort – Localizzazione

Piazza Duomo n.26, 38122, Trento (Trentino)

Errichtungsjahr Bestand – Anno di costruzione dell’edificio esistente

Edificio costruito in diverse epoche: basamento torre di epoca romana, torre di epoca medioevale, edifici del 1500 circa con successive integrazioni

Umsetzungszeitraum – Periodo di realizzazione

2020-2025

Projektpartner – Partner del progetto

progetto strutture: ing. Marco De Giacometti, ing. Fabio Ferrario
progetto impianto elettrico/termoidraulico: GB & Associati
impresa: Postal Trento

Beschreibung des Projekts – descrizione del progetto

La struttura costituisce un ampio complesso edilizio, affacciato su piazza Duomo con un sistema porticato e delimitato verso nord dal vicolo Bellesini, dove è situata una torre medioevale avente alla base elementi costruttivi risalenti all'epoca romana. Il centro storico della città è caratterizzato dalla presenza di numerosi edifici a torre che si rendono visibili con forme e modalità diverse. In alcuni casi si tratta di strutture isolate o inserite nel contesto di complessi edilizi monumentali, in altri casi invece le torri sono inglobate nel tessuto edilizio, come nel caso di Torre Bellesini. Trattandosi di edificio tutelato in quanto ritenuto di particolare interesse storico e artistico, il progetto di restauro e riqualificazione interessa l'intero comparto edilizio, con la realizzazione di spazi per la residenza e spazi di rappresentanza. L'intervento più importante è consistito nel consolidamento delle strutture murarie perimetrali e nella riconfigurazione strutturale dei solai recuperando le residue porzioni rimaste integre, oltre all'inserimento dei vani ascensori per assicurare l'accessibilità ai piani. Particolare attenzione è stata posta per la ridefinizione della copertura della torre, al fine di sottolineare l'eccezionalità del manufatto. In sostituzione del tetto ad una falda, è inserito un telaio metallico i cui montanti, con una sequenza irregolare, sono posizionati seguendo la morfologia delle murature storiche.



Fotos - Foto: Davide Perbellini

Ausgangssituation – Situazione iniziale



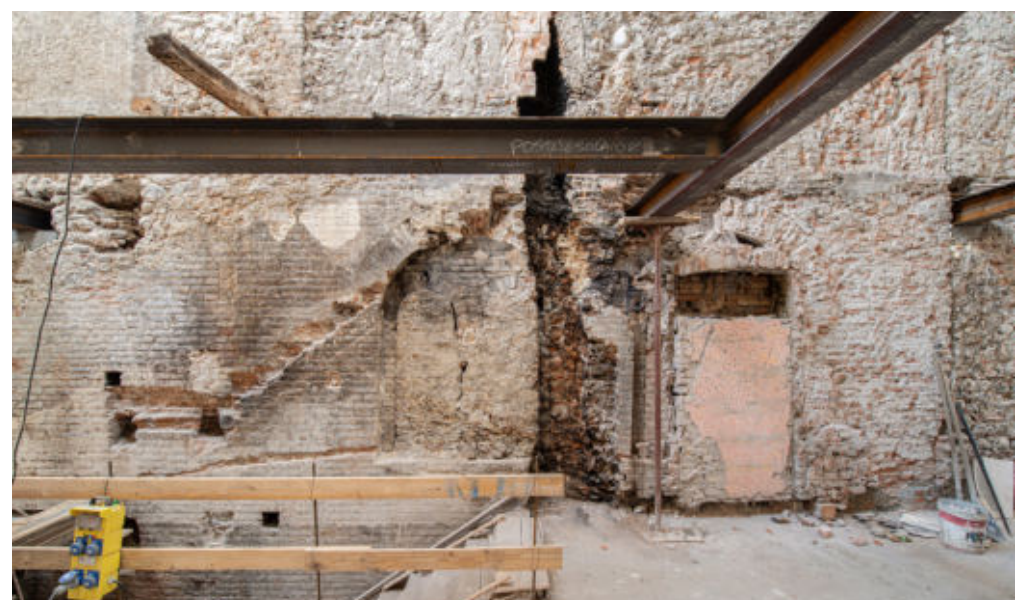
Fotos - Foto: Davide Perbellini



Fotoinserimento progetto

Umgang mit dem Thema „Weiterbauen im Bestand und Umgebung“
Il modo in cui viene affrontato il tema ‘Valorizzare l’esistente, riordinare il contesto’

Nachweis – Documentazione



Fotos - Foto: Paolo Sandri

Kriterium 1 – ortsräumliche/landschaftsbezogene Qualität
Criterio 1 – qualità del luogo e del paesaggio



Fotos - Foto: Davide Perbellini

Kriterium 2 – baukünstlerische Qualitäten
Criterio 2 – qualità architettoniche



Fotos - Foto: Davide Perbellini, Alberto Winterle

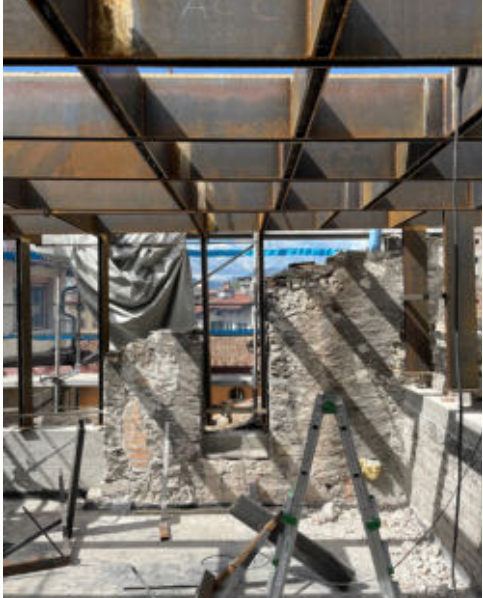
Kriterium 3 – Lösungen im Detail
Criterio 3 – Soluzioni in dettaglio



Fotos - Foto: Davide Perbellini



Kriterium 4 – Nachhaltigkeit/Innovation
Criterio 4 – sostenibilità/innovazione



Fotos - Foto: Alberto Winterle





Fotos - Foto: Davide Perbellini



Fotos - Foto: Davide Perbellini

Projekt 2 – *Progetto 2* Restauro casino di bersaglio Campitello di Fassa

Kurzbeschreibung in Stichworten
Breve descrizione con parole chiave
Restauro e valorizzazione di un casino di bersaglio (Schiesstand)

Bauherrschaft – Committenza
Pubblico - Soprintendenza dei beni culturali della Provincia Autonoma di Trento,
Comune di Campitello di Fassa

Standort – Posizione
Via Pent de Sera , 38031, Campitello di Fassa (TN)

Errichtungsjahr des Bestandes
Anno di costruzione dell'edificio esistente
1905

Umsetzungszeitraum – Periodo di attuazione
2016-2018

Projektpartner – Partner del progetto
progetto impianto elettrico/termoidraulico: Unitecgroup - ing. Oscar Nichelatti
sicurezza: arch. Marco Ganz
impresa: Edil Vanzo srl, Cavalese (TN)
restauro intonaci: Consorzio ARS conservazione e restauro beni culturali
serramenti metallici: Officina Filippi, Cadine (TN)

Beschreibung des Projekts – descrizione del progetto
La presenza di casini di bersaglio nell’area del Tirolo Storico è documentata a partire dall’inizio del 1500, quello di Campitello risulta costruito nel 1905 e si presenta come un semplice edificio a pianta quadrata, realizzato con muratura in pietrame intonacato.
L'intervento si propone di recuperare l'edificio per una destinazione museale in quanto testimonianza dell'importante ruolo politico e sociale della struttura.
Lo spirito con cui è stato definito il progetto è quello della conservazione e restauro di tutti gli elementi originali rimasti integri, e la sostituzione di quelli danneggiati o compromessi. In particolare, è stato previsto il restauro degli intonaci riportando in luce l'intonaco originale; il rifacimento del manto di copertura in rame pre-ossidato; l’inserimento di una nuova porta d’ingresso in corten ed infine la realizzazione di tre serramenti in corten, posti in corrispondenza delle tre postazioni di tiro, capaci di creare un effetto cannocchiale per inquadrare il paesaggio esterno e le posizioni dei bersagli.





Fotos - Foto: Davide Perbellini

Projekt 3 – *Progetto 3* BUM - Biblioteca Universitaria Mesiano

Kurzbeschreibung in Stichworten
Breve descrizione con parole chiave

Riconfigurazione paesaggistica di un bordo della collina di Trento

Bauherrschaft – Committenza

Pubblico - Università degli studi di Trento, Direzione patrimonio immobiliare e appalti

Standort – Posizione

Via Mesiano n.77, 38123, Trento (TN)

Errichtungsjahr des Bestandes

Anno di costruzione dell'edificio esistente

Sanatorio, 1920, ing. Guido Segalla

Trasformazione in Università, 1980, Arch. Gianleo Salvotti

Umsetzungszeitraum – Periodo di attuazione

2016 - 2021

Projektpartner – Partner del progetto

progetto strutture: SAPI - ing. Adriano Bernardi

progetto impianto elettrico/termoidraulico: Unitecgroup - ing. Oscar Nichelatti

progetto antincendio: ing. Luca Scanduzzi

sicurezza: Qsa servizi - ing. Piero Mattioli

geologo: Lorenzo Cadrobbi

direzione lavori: arch. Michela Favero, UniTrento

impresa: Maroso Ivo Enzo, Marostica (VI)

Beschreibung des Projekts – descrizione del progetto

L'intervento si inserisce nel contesto dell'areale universitario della facoltà di Ingegneria di Mesiano, che occupa lo spazio di un ex sanatorio posto su una collina che domina la città. Alla struttura principale, che con le sue dimensioni caratterizza il parco, per rispondere alle esigenze didattiche sono stati aggiunti alcuni edifici con nuove funzioni. L'obiettivo del progetto si concretizza attraverso la sostituzione di due strutture provvisorie e l'avvio di una strategia di ridefinizione del margine del parco verso la città. L'intervento permette un nuovo rapporto visuale con la città ed allo stesso tempo diventa elemento di riferimento per una riorganizzazione del sistema di accesso alla facoltà. L'edificio è organizzato su due livelli: il primo piano è completamente fuori terra mentre il secondo è seminterrato e visibile solo a valle. L'ingresso principale è definito da un vuoto che permette l'affaccio verso la valle e la città. Il volume è caratterizzato da un andamento irregolare che segue la morfologia del terreno e che permette di creare una successione di spazi interni compressi e dilatati.



Fotos - Foto: Davide Perbellini

Kandidatur auf Vorschlag von Via Claudia Augusta Transnazional -
Candidatura presentata su suggerimento della Via Claudia Augusta Transnazionale



Burnazzi Feltrin Architetti

Trento, Trentino

Kontakt – *contatto*

Via Gocciadoro 160
<https://burnazzi-feltrin.it/>
info@burnazzi.feltrin
+39 3290231591

Steckbrief Bewerber:in/Büro – *Profilo del richiedente/studio*

Lo studio Burnazzi Feltrin Architetti (Trento, 2003) progetta nuove costruzioni, restauri, interni, allestimenti.
Lo studio ha vinto 48 premi in 5 diversi paesi: tre volte esposto nel Padiglione Italia alla Biennale di Architettura di Venezia, più volte vincitore del premio Architizer Award come uno dei 30 migliori studi di progettazione in Italia.
Nel 2016 Elisa Burnazzi è stata finalista del premio internazionale Moira Gemmill Prize for Emerging Architecture ed è stata citata da ArchDaily, nell'elenco delle "15 architetture che hanno realizzato progetti eccezionali nel mondo".
Le loro opere sono pubblicate in Italia e all'estero. Tra le case editrici ci sono Phaidon, Utet e riviste prestigiose come The Architectural Review, Ottagono, Arketipo, Abitare e Domus.

Haltung – *posizione*

Lo studio Burnazzi Feltrin Architetti crede che un'architettura debba essere di qualità, ossia funzionale, straordinaria e capace di toccare i sentimenti delle persone.
In tutte le fasi del progetto e dell'esecuzione, tanto nella pianificazione quanto nell'architettura, la **qualità è un elemento imprescindibile**, un valore pubblico, in grado di **preservare il bello quando già c'è, o di aggiungerlo quando manca**. Solo avendo ben chiaro questo valore, "ascoltando" i contesti e le loro particolarità, si rispettano la storia e il paesaggio e si migliorano le condizioni di vita dei cittadini.
L'attenzione che lo studio rivolge alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica è massima. Da più di vent'anni Burnazzi e Feltrin realizzano allestimenti mediante l'upcycling (riuso creativo) e i loro edifici sono a risparmio energetico da prima che in Italia fosse obbligatoria la certificazione energetica.
Negli interni, utilizzano tecnologie e materiali biocompatibili, rispettosi della salute e del benessere delle persone, collaborando con tecnici esperti di qualità indoor dell'aria e dei campi elettrici ed elettromagnetici.

Projekt 1–Hauptprojekt – *Progetto 1–Progetto principale*

Projektbezeichnung – *Nome del progetto*

Allestimento e grafica Centro S. Chiara

Kurzbeschreibung in Stichworten

Breve descrizione con parole chiave

allestimento artistico, urban design, arredo urbano, upcycling, ex convento

Bauherrschaft – *Committenza*

Pubblico - Centro Servizi Culturali Santa Chiara e Comune di Trento

Standort – *Localizzazione*

Via S. Croce n.67, 30122, Trento, Trentino

Errichtungsjahr Bestand – *Anno di costruzione dell'edificio esistente*

XIII secolo

Umsetzungszeitraum – *Periodo di realizzazione*

2016-2018

Projektpartner – *Partner del progetto*

Nord Studio, arch. Mattia Micheletti

Beschreibung des Projekts – *descrizione del progetto*

In questo progetto di allestimento permanente, lo studio Burnazzi Feltrin "ascolta" il **contesto storico**, a più riprese rimaneggiato e **in parte degradato**, aggiungendo a piene mani colore e valore estetico.

Il progetto di allestimento artistico e segnaletica del Centro Servizi Culturali riqualifica un intero comparto a vocazione culturale, del Comune di Trento.

Nell'ex-convento medioevale di S. Chiara, oggi destinato a uffici, sale teatrali e sale conferenze, in parte tutelato dalla Sovrintendenza dei Beni architettonici, vi era la necessità di aggiornare la segnaletica. Contemporaneamente occorreva **aggiungere valore estetico** al luogo, parzialmente in stato di abbandono, e promuovere la sostenibilità sociale ed ambientale.

Tale consapevolezza ha ispirato un progetto basato sull'upcycling che riutilizza 200 cartelloni degli spettacoli passati, accatastati nei depositi. Questi pannelli tagliati e ricomposti in modo apparentemente casuale, rappresentano la società arricchita dalla diversità.

Con il ri-uso si dà una seconda possibilità anche al luogo e alle persone. Essendo l'edificio storico caratterizzato da un caldo color cotto, la nuova segnaletica con finitura metallica risalta sul contesto. Di notte la luce a LED lineare **valorizza le volte del portico medioevale**, rendendo il luogo anche più sicuro. Le superfici multicolori di questo allestimento parlano alla mente e al cuore, suscitando emozioni positive e scoraggiando il vandalismo.



Burnazzi Feltrin Architetti

Endzustand – Situazione finale



Fotos - Foto: Carlo Baroni

Ausgangssituation– Situazione iniziale



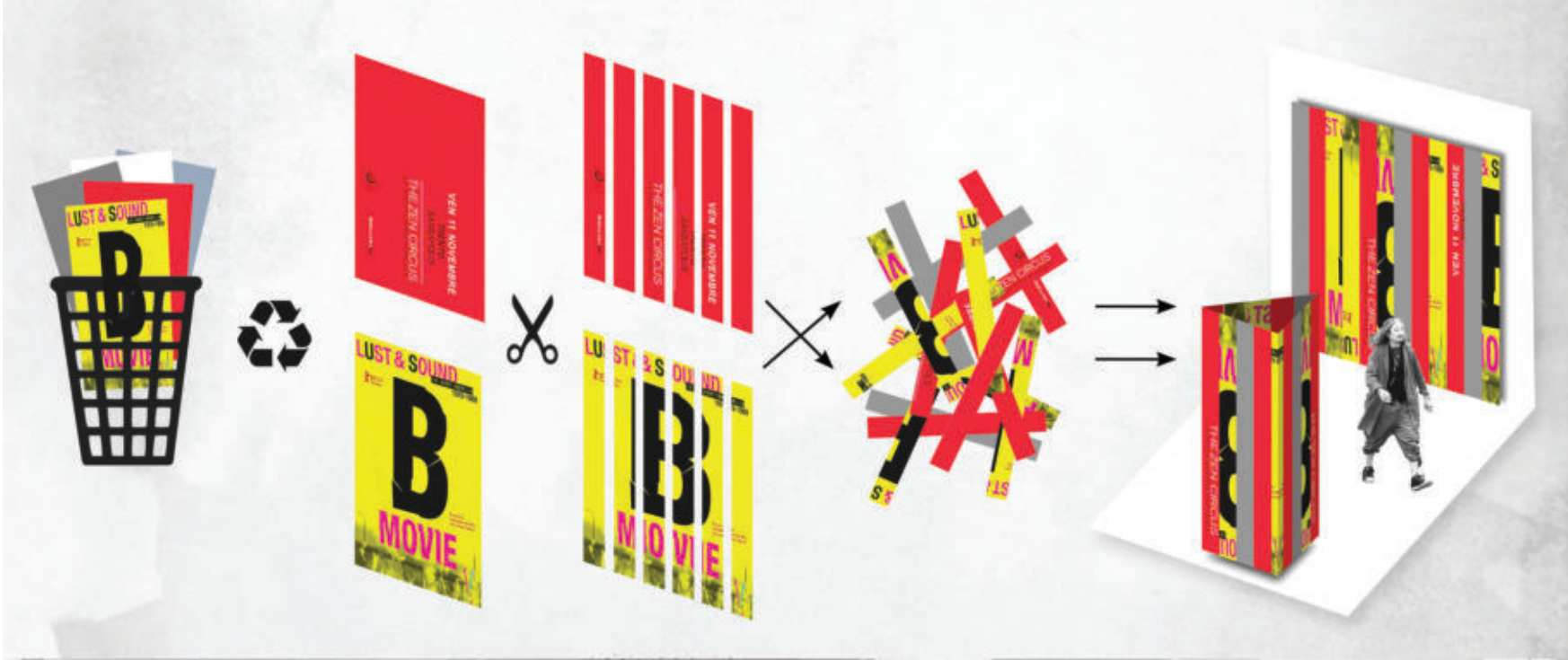
Vista dell'ingresso del portico da via S. Croce. Questo ingresso, il principale, mancava di caratterizzazione e di riconoscibilità.



Vista del portico, dal Parco urbano. Le locandine erano poste in modo disordinato e i muri avevano scritte violente e xenofobe.

Umgang mit dem Thema „Weiterbauen im Bestand und Umgebung“
Il modo in cui viene affrontato il tema ‘Valorizzare l’esistente, riordinare il contesto’

Nachweis – Documentazione



Questi collage esemplificano l'idea progettuale basata sul riuso. I cartelloni degli spettacoli vengono recuperati, selezionati, tagliati in strisce e mescolati in modo apparentemente casuale. Alla storia di secoli si affianca la storia recente del Centro, fatta di musica, teatro e danza. Gli artisti che ritornano ad esibirsi, si divertono a "trovare parti di loro" in giro per il Centro!



Fotos - Foto: Burnazzi Feltrin Architetti

Kriterium 1 – ortsräumliche/landschaftsbezogene Qualität
Criterio 1 – qualità del luogo e del paesaggio



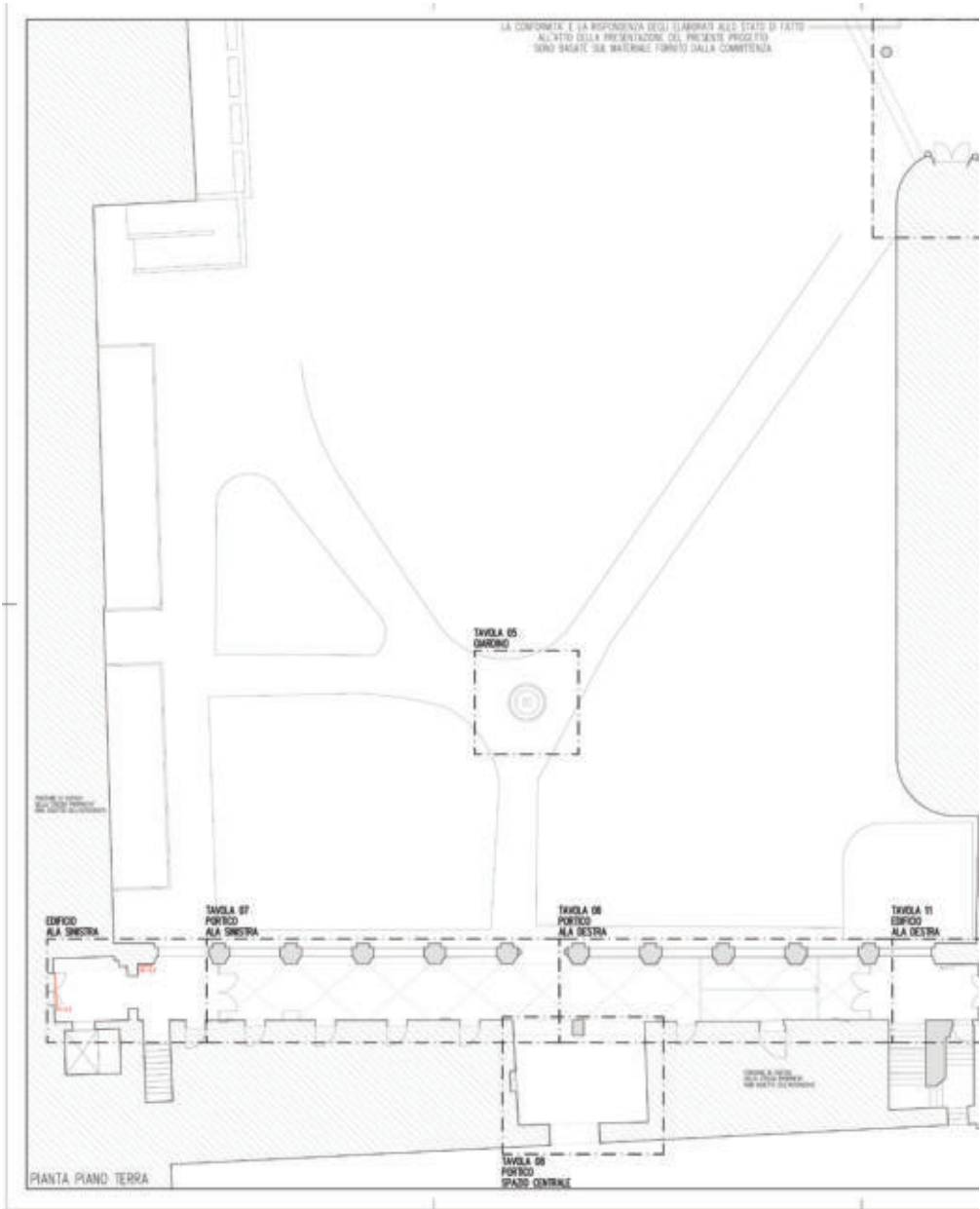
Fotos - Foto: Carlo Baroni

Kriterium 2 – baukünstlerische Qualitäten
Criterio 2 – qualità architettoniche



Fotos - Foto: Andrea Zanchi

Kriterium 3 – Lösungen im Detail
Criterio 3 – Soluzioni in dettaglio



Fotos - Foto: Disegno esecutivo di Burnazzi Feltrin Architetti

Kriterium 4 – Nachhaltigkeit/Innovation
Criterio 4 – sostenibilità/innovazione



Fotos - Foto: Andrea Zanchi



Fotos - Foto:arlo Baroni

Kurzbeschreibung in Stichworten
Breve descrizione con parole chiave
Restauro, antico maso, appartamento di una famiglia

Bauherrschaft – **Committenza**
Privato

Standort – **Posizione**
Vigo di Ton, Trentino

Errichtungsjahr des Bestandes
Anno di costruzione dell'edificio esistente
XVIII secolo

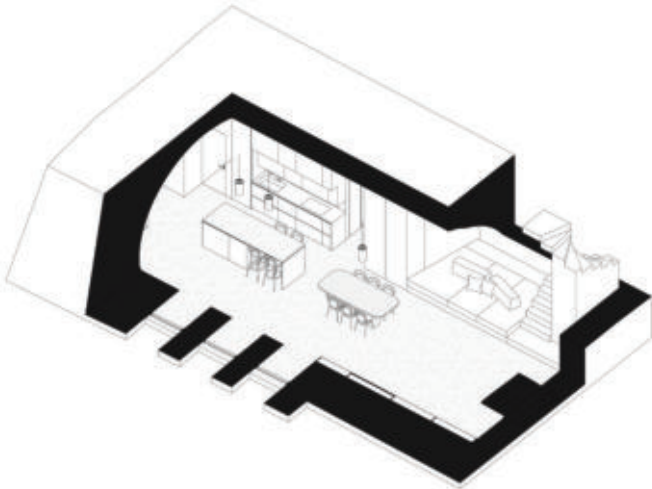
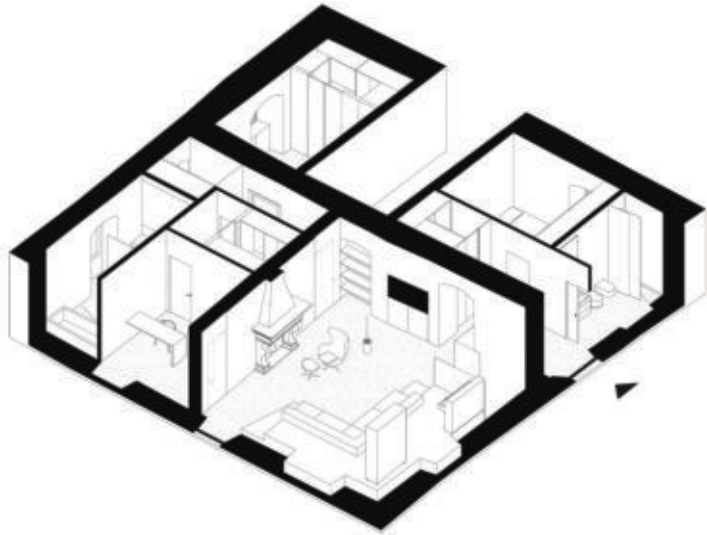
Umsetzungszeitraum – **Periodo di attuazione**
2019-2022

Projektpartner – **Partner del progetto**
Bonadio Edilizia

Beschreibung des Projekts – descrizione del progetto
In questo progetto di ristrutturazione giocato sui toni neutri, Burnazzi e Feltrin **"danno voce" al contesto storico**, il quale viene sottolineato **da pochi tocchi di colore**.
Il progetto di restauro e arredo conserva e riqualifica energeticamente una porzione di antica dimora podereale, edificata nel corso del XVIII sec. dalla famiglia Thun, originaria proprio di questi luoghi.
Il piano terra caratterizzato da volte a botte, ospita la zona giorno con la cucina, la sala da pranzo e il salotto privato che danno direttamente sul giardino. A piano primo trovano posto la zona notte, l'ingresso pubblico e il salotto formale; una chiocciola collega i due livelli integrando i divani. Questo spazio è dominato dalle travi e dal **grande camino in pietra con stemma**, che fronteggia i divani, poggianti su palchi ispirati ai camminamenti di ronda dei castelli. Gli arredi grigio scuro **evocano le parti annerite dagli incendi**, scoperte in fase di restauro.
Il progetto valorizza la storia dell'alloggio, i suoi infissi – compresi i cardini in ferro dotati degli “svolazzi” tipici dello stemma della famiglia Thun, le travi in legno e il camino in marmo rosso di Verona, mentre occulta volutamente l'impiantistica e tutta la parte tecnologica. L'intonaco di calce, storicamente coerente, è anche termoisolante.



Fotos - Foto: Carlo Baroni



Vista del salotto formale, dominato dal camino in marmo rosso di Verona con lo stemma della famiglia Thun.

Assonometrie con il concept del distributivo e dell'arredo.

Projekt 3 – *Progetto 3* Restauro facciate palazzo Ranzi



Fotos - Foto: Carlo Baroni

L'edificio deve il suo nome popolare Palaz da le teste, all'apparato decorativo di quindici altorilievi in terracotta dello scultore Andrea Malfatti, raffiguranti i più celebri artisti/e ed intellettuali trentini dal Rinascimento a fine Ottocento. Qui vediamo la testa di Fede Galizia, pittrice barocca.



Fotos - Foto: Carlo Baroni

Kurzbeschreibung in Stichworten

Breve descrizione con parole chiave

revival, neorinascimentale, apparato decorativo in cotto, Andrea Malfatti

Bauherrschaft – *Committenza*

Privato - Società Italcementi

Standort – *Posizione*

Piazza S. Maria Maggiore, 38122, Trento, Trentino

Errichtungsjahr des Bestandes

Anno di costruzione dell'edificio esistente

1860

Umsetzungszeitraum – *Periodo di attuazione*

2010

Projektpartner – *Partner del progetto*

Nerobutto Tiziano & Francesco S.n.c

Beschreibung des Projekts – *descrizione del progetto*

Palazzo Ranzi, uno degli edifici più importanti del centro storico di Trento, grazie alle proporzioni neo-rinascimentali e alle pregevoli decorazioni che ne ornano la facciata, **necessitava solo di essere svelato in tutta la sua bellezza**. Burnazzi e Feltrin in questo restauro conservativo delle facciate e delle zone comuni interne hanno **"evitato qualsiasi aggiunta"** all'edificio storico, il quale li ha ripagati con una catena di emozioni.

Disegnato nel 1860 da un team di progettisti costruttori e artisti, Palazzo Ranzi venne costruito come propria abitazione e sede lavorativa da Francesco Ranzi, imprenditore illuminato, sul luogo ove sorgeva un mulino del sommacco e ancor prima una torre romanica. **Il restauro conservativo delle facciate e delle zone comuni interne ha riguardato il ripristino degli intonaci, la pulitura, il consolidamento e la protezione delle sculture e delle pietre.**

Questo edificio, del quale è stata ricostruita la storia grazie ad una ricerca storica d'archivio, che si è arricchita ulteriormente grazie alla possibilità di studiare e documentare da vicino l'**apparato decorativo in cotto ed intonaco**, è diventato il soggetto di un libro di storia dell'architettura, Palazzo Ranzi un cantiere alle soglie d'Italia che è stato esposto alla mostra del Vittoriano in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, ed è stato acquisito dalle biblioteche nazionali di Roma e Firenze.



Durante i lavori, si sono scoperte le decorazioni in finto marmo fino ad allora perdute, rinvenute nella facciata di piazza S. Maria Maggiore, a piano terra attorno alle teste in terracotta nelle specchiature degli archi a tutto sesto.



Luca Donazzolo architetto

Predazzo - Trentino

Kontakt – *contatto*

via Monte Mulat, 7
www.lucadonazzolo.it
info@lucadonazzolo.it
+39 3478923997

Steckbrief Bewerber:in/Büro – *Profilo del richiedente/studio*

Mi sono laureato allo IUAV di Venezia nel 2000, con relatore Bernardo Secchi. Fin da subito ho iniziato a collaborare con alcuni studi di architettura, occupandomi principalmente di piccoli interventi in ambito residenziale. Nel 2002 ho avviato una collaborazione continuativa nel settore della progettazione di spazi wellness, fitness e remise en forme, che mi ha permesso di approfondire aspetti legati al benessere e alla qualità dello spazio. Dal 2005 al 2015 ho lavorato presso lo studio weber + winterle, dedicandomi alla progettazione di edifici pubblici, privati e, in particolare, alla partecipazione a concorsi di progettazione. In questo periodo ho affrontato con crescente attenzione i temi dell’efficienza energetica e della sostenibilità ambientale, completando percorsi di formazione CasaClima e Passive House. Dal 2016 porto avanti la mia attività come Luca Donazzolo architetto, mi occupo di progetti che spaziano dall’interior design alla realizzazione di edifici, sia residenziali che turistici e commerciali. Il mio approccio si fonda su un’attenta analisi delle esigenze del cliente, trasformando le criticità in elementi chiave e distintivi del progetto.

Haltung – *posizione*

Attribuisco grande valore alla cultura del costruito come testimonianza concreta della storia e dell’identità dei luoghi. Credo che ogni intervento sull’esistente debba avvenire con rispetto, attenzione e consapevolezza, evitando forzature e privilegiando soluzioni che sappiano ascoltare il contesto. Nei miei progetti, la conservazione e la trasformazione dei manufatti storici non sono mai atti nostalgici, ma strumenti per generare nuovi significati, in equilibrio tra memoria e contemporaneità. L’edificio esistente non è da tutelare in sé, ma rappresenta il punto di partenza per una rigenerazione che si realizza attraverso un linguaggio architettonico autenticamente contemporaneo.

Projekt 1–Hauptprojekt – *Progetto 1–Progetto principale*

Projektbezeichnung – *Nome del progetto*

Chalet 19 Cermis

Kurzbeschreibung in Stichworten

Breve descrizione con parole chiave

Rigenerazione di un edificio esistente

Bauherrschaft – *Committenza*

Abitazione privata

Standort – *Localizzazione*

loc. Alpe Cermis, 38033 Cavalese, Trento (Trentino)

Errichtungsjahr Bestand – *Anno di costruzione dell’edificio esistente*

1964

Umsetzungszeitraum – *Periodo di realizzazione*

2024

Projektpartner – *Partner del progetto*

Progetto: arch. Luca Donazzolo. Strutture e sicurezza: ing. Francesco Gabrielli. Progetto termo-idraulico: ing. Davide Bortot. Impresa Edile: Volcan Severino e figli srl. Carpenteri in legno: Massimo Bolognani, CLV srl. Lattonerie: Alex Polesana. Impianto termo-idraulico: Bortolotti snc. Impianto elettrico: Elettroimpianti. Fabbro: F.Ili Bellante srl. Arredamento: Defrancesco Arredamenti, Habitat ufficio srl. Serramenti: Polo snc. Rivestimenti in legno: Fiemme tremila. Illuminazione: Luce Design srl. Foto: Jacopo Salvi.

Beschreibung des Projekts – *descrizione del progetto*

Il progetto nasce dalla volontà di rigenerare un piccolo edificio situato in una radura a 1600 m di altitudine, all’interno del Villaggio Alpe Cermis. L’intervento trasforma la preesistenza senza ricalcarne le forme, ma mantenendo l’ingombro originale e interpretando liberamente i caratteri dell’architettura alpina. La nuova costruzione, interamente in legno, si inserisce con discrezione nel paesaggio, cercando un dialogo tra naturalità del contesto e rigore formale. L’approccio progettuale riflette la mia idea di cultura del costruito: l’esistente come traccia da cui partire per generare un nuovo racconto architettonico, attraverso scelte contemporanee, essenziali e misurate. Non si tratta di conservare ciò che era, ma di raccoglierne lo spirito e restituirlo in una forma nuova, coerente con le esigenze attuali e con l’identità del luogo. Il progetto è il risultato di un equilibrio tra memoria, funzione e linguaggio contemporaneo.



Ausgangssituation – *Situazione iniziale*

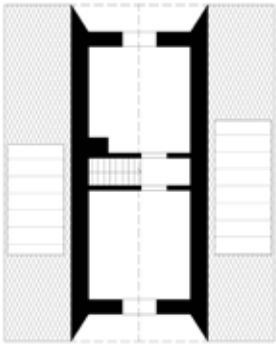
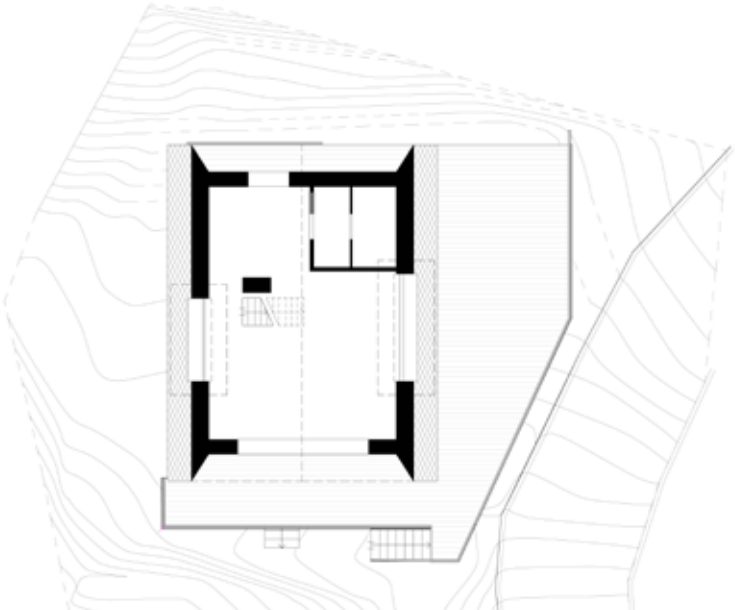


*Un gesto silenzioso tra boschi e neve,
dove l'essenza del costruire emerge
lenta, attenta, fondendo memoria, arti-
gianato e linguaggio contemporaneo in
armonia con il paesaggio.*

Fotos - Foto: Luca Donazzolo - Jacopo Salvi

Umgang mit dem Thema „Weiterbauen im Bestand und Umgebung“
Il modo in cui viene affrontato il tema ‘Valorizzare l’esistente, riordinare il contesto’

Nachweis – *Documentazione*



Fotos - Foto: Jacopo Salvi

Projekt 1 – *Progetto 1* Bewertungskriterien – *Criteri di valutazione*

Kriterium 1 – ortsräumliche/landschaftsbezogene Qualität
Criterio 1 – qualità del luogo e del paesaggio



Fotos - Foto: Jacopo Salvi

Kriterium 2 – baukünstlerische Qualitäten
Criterio 2 – qualità architettoniche



Fotos - Foto: Jacopo Salvi

Kriterium 3 – Lösungen im Detail
Criterio 3 – Soluzioni in dettaglio



Fotos - Foto: Jacopo Salvi

Kriterium 4 – Nachhaltigkeit/Innovation
Criterio 4 – sostenibilità/innovazione



Fotos - Foto: Jacopo Salvi

Luca Donazzolo architetto



Fotos - Foto: Daniele Rodorigo



Projekt 2 – Progetto 2

Projektitel – Casa Vacanze AT

Kurzbeschreibung in Stichworten
Breve descrizione con parole chiave
Rigenerazione e dialogo con il contesto.

Bauherrschaft – Committenza
Privato

Standort – Posizione
Loc. Bellamonte, Predazzo, Trentino

Errichtungsjahr des Bestandes
Anno di costruzione dell'edificio esistente
1960

Umsetzungszeitraum – Periodo di attuazione
2016

Projektpartner – Partner del progetto
Progetto: Luca Donazzolo. Impresa edile: Edil Martinol snc. Carpenteria legno: Pollam Enzo srl. Impianto idraulico: Sistemi idrotermici. Impianto elettrico: CP luce. Direzione lavori: Luca Donazzolo. Sicurezza: Francesco Delugan. Foto: Daniele Rodorigo

Beschreibung des Projekts – descrizione del progetto
Il progetto nasce dalla volontà di trasformare un edificio residenziale degli anni '60, privo di qualità architettonica, in una casa vacanze capace di dialogare con il paesaggio e il contesto rurale. La struttura originaria viene svuotata e ripensata attraverso un linguaggio misurato, essenziale, in cui materiali e luce diventano protagonisti. Gli spazi interni, un tempo bui e frammentati, sono ora ampi e continui, orientati verso la vallata e la luce. Il mio atteggiamento verso la cultura del costruito si esprime qui come volontà di rigenerazione: non si tratta di conservare un involucro per nostalgia, ma di interpretarne le potenzialità, dando nuova vita all'esistente attraverso scelte coerenti con il tempo presente. Il progetto cerca un equilibrio tra memoria e trasformazione, tra il costruito e il paesaggio, restituendo all'edificio un'identità riconoscibile e attuale.



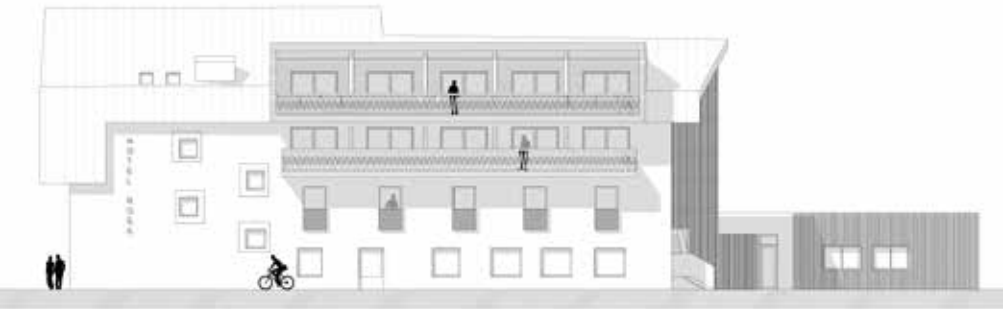
Fotos - Foto: Daniele Rodorigo - Luca Donazzolo

Projekt 3 – Progetto 3

Projektitel – Active Hotel Rosat



Fotos - Foto: Jacopo Salvi



Fotos - Foto: Jacopo Salvi - Alice Russolo

Kurzbeschreibung in Stichworten
Breve descrizione con parole chiave
Rigenerazione e stratificazione.

Bauherrschaft – Committenza
Privato

Standort – Posizione
via Garibaldi, Predazzo, Trentino

Errichtungsjahr des Bestandes
Anno di costruzione dell'edificio esistente
1900

Umsetzungszeitraum – Periodo di attuazione
2022

Projektpartner – Partner del progetto
Progetto: arch. Luca Donazzolo. Collaboratori: Eliana Francioso, arch. Adelaide Merlin, arch. Cesare Varesco. Strutture: ing. Mauro Croce (legno), ing. Francesco Gabrielli (cementi) Progetto termo-idraulico: p.ind. Massimo Cerquettini. Progetto elettrico: p.ind. Massimo Vanzetta. Impresa Edile: Volcan Severino e figli. Carpenteria in legno: Rasom wood technology. Impianto idraulico: Idrotec Fiemme. Impianto elettrico: De-De. Sicurezza: In.Ga.A e ing. Francesco Gabrielli. Carpenteria in ferro: Officina Demattio Luca, Microtechnology. Illuminazione: Luce Design, XAL. Serramenti: Sudtirol Fenster, Telser. Pitture: Mattioli Mauro e f.lli. Arredamento e rivestimenti: Chiocchetti arredamenti, Fiemme 3000, Arredamenti Defrancesco, Gianmoena Marmi, Natale Arosio, Rossin, Billiani, Proposte d'Arredamento, Plank, Edilia, Pavi-expert, Starpool. Foto: Jacopo Salvi, Alice Russolo.

Beschreibung des Projekts – descrizione del progetto
La ristrutturazione del Rosat Active Hotel nasce dall'esigenza di rinnovare un edificio alberghiero esistente, conservandone la struttura portante ma ridefinendone completamente l'immagine e la qualità degli spazi. L'edificio presentava alcune peculiarità interessanti, ma negli anni ha subito numerosi interventi e adeguamenti che ne hanno snaturato l'originalità. Per questo si è scelto un progetto che ne trasformasse radicalmente l'immagine. L'intervento è stato programmato per fasi funzionali, avviato nel 2017 e con conclusione prevista nel 2027, per permettere all'hotel di rimanere operativo durante i lavori. Il progetto si concentra sul ridisegno degli interni, sull'ottimizzazione funzionale e sull'ampliamento dei servizi, mantenendo un forte legame con il contesto montano e con l'identità del luogo. Riflette il mio approccio alla cultura del costruito come occasione di rigenerazione, con materiali locali, luce naturale e un linguaggio essenziale.





Michele Sicher Architetto

Predaia, Trentino

Kontakt – *contatto*

Via al Santuario 21, Predaia (TN)
www.michelesicher.com
michele.sicher93@gmail.com
+39 346 9726334

Steckbrief Bewerber:in/Büro – *Profilo del richiedente/studio*

- | | |
|------|---|
| 2020 | Libero professionista |
| 2020 | Abilitazione Architetto Senior |
| 2019 | Abilitazione Ingegnere Senior |
| 2019 | Rintala Eggertsson Architect - Oslo - Norvegia |
| 2018 | Società di Ingegneria BSV - Predaia - Italia |
| 2019 | Laurea Magistrale Edile Architettura / Università degli studi di Trento |
| 2018 | Erasmus+ / Universitatea Politehnica Timișoara - Romania |
| 2017 | Erasmus+ / Universidad de Las Palmas de Gran Canaria - Spagna |

Haltung – *posizione*

La mia visione della cultura del costruito si fonda sul rispetto profondo per la memoria e l'identità dei luoghi, considerati non solo come spazi fisici, ma come tessuti vivi che raccontano storie e tradizioni. Cerco di mantenere un equilibrio tra conservazione e innovazione, valorizzando le caratteristiche storiche, le proporzioni, i materiali e i linguaggi senza rinunciare alle esigenze contemporanee. L'innovazione si esprime nella capacità di migliorare la qualità della vita attraverso materiali, luce naturale e viste che trasportano il visitatore dentro il paesaggio. Allo stesso modo l'edilizia anonima degli ultimi decenni, spesso priva di qualità ma testimone di un'epoca, merita attenzione: reinterpretarla significa rigenerare il quotidiano, dando forma a un abitare più consapevole. La cultura del costruito è un'eredità collettiva, da proteggere, rinnovare e ripensare per farla vivere nel futuro.

Projekt 1–Hauptprojekt – *Progetto 1–Progetto principale*

Projektbezeichnung – *Nome del progetto*

Maso Valorz

Kurzbeschreibung in Stichworten

Breve descrizione con parole chiave

Architettura contemporanea radicata nella memoria storica

Bauherrschaft – *Committenza*

Privato

Standort – *Localizzazione*

Località Valorz, 38020, San Bernardo - Rabbi (Trentino)

Errichtungsjahr Bestand – *Anno di costruzione dell'edificio esistente*

Antecedente 1860

Umsetzungszeitraum – *Periodo di realizzazione*

2023

Projektpartner – *Partner del progetto*

BSV Società di ingegneria, Bonetti Renzo, Fanti Legnami, Borga Andrea, Deroarreda / Valentini Serramenti, Agostini arredamenti.

Beschreibung des Projekts – *descrizione del progetto*

PREESISTENZA

Nel cuore delle Alpi, l'antico maso edificato prima del 1860 rappresenta una preziosa testimonianza della cultura del costruito rurale. Un'architettura tradizionale, con muraure in pietra e strutture lignee, un patrimonio storico e paesaggistico profondamente radicato nel territorio alpino. Il degrado strutturale accumulato nel tempo rende però necessario un intervento radicale, condotto con l'intento di conservare quanto più possibile l'identità originaria dell'edificio.

INTERVENTO

Il progetto agisce nel rispetto della memoria costruttiva, mantenendo le proporzioni e i materiali storici: la nuova struttura lignea modulare in larice riprende le dimensioni originali, mentre il necessario aumento dell'altezza interpiano è stato gestito con il distanziamento tra i moduli, senza alterare la percezione complessiva del volume. Le variazioni formali introdotte sono leggibili attraverso scelte materiche coerenti, che distinguono il nuovo dall'antico senza interrompere la continuità visiva. Particolare attenzione è data ai serramenti, ripensati per aumentare la luminosità interna ma nascosti esternamente, per non disturbare la leggibilità della struttura. Il risultato è un intervento che rispetta e rinnova, preservando l'anima del luogo come testimonianza viva di una cultura materiale condivisa.



Ausgangssituation – Situazione iniziale



Fotos - Foto: Elisa Fedrizzi (Valentini Serramenti)

Umgang mit dem Thema „Weiterbauen im Bestand und Umgebung“
Il modo in cui viene affrontato il tema ‘Valorizzare l’esistente, riordinare il contesto’

Nachweis – Documentazione



Fotos - Foto: Elisa Fedrizzi (Valentini Serramenti)

Kriterium 1 – ortsräumliche/landschaftsbezogene Qualität
Criterio 1 – qualità del luogo e del paesaggio



Fotos - Foto: Elisa Fedrizzi (Valentini Serramenti)

Kriterium 2 – baukünstlerische Qualitäten
Criterio 2 – qualità architettoniche



Fotos - Foto: Elisa Fedrizzi (Valentini Serramenti)

Kriterium 3 – Lösungen im Detail
Criterio 3 – Soluzioni in dettaglio



Fotos - Foto: Elisa Fedrizzi (Valentini Serramenti)

Kriterium 4 – Nachhaltigkeit/Innovation
Criterio 4 – sostenibilità/innovazione



Fotos - Foto: Elisa Fedrizzi (Valentini Serramenti)



Fotos - Foto: Giulia Maretti

Kurzbeschreibung in Stichworten
Breve descrizione con parole chiave
Nuovi corpi abitativi sospesi sulla tradizione

Bauherrschaft – *Committenza*
Privato

Standort – Posizione
Via al Santuario 17, 38012, Predaia (Trentino)

Errichtungsjahr des Bestandes
Anno di costruzione dell'edificio esistente
2005

Umsetzungszeitraum – *Periodo di attuazione*
2024

Projektpartner – *Partner del progetto*
BSV Società di ingegneria, Donedil, Fanti Legnami, Plaga Matteo, Borga Andrea, Brusinelli Officina, Tip Top Fenster, Deflorian 1947

Beschreibung des Projekts – *descrizione del progetto*

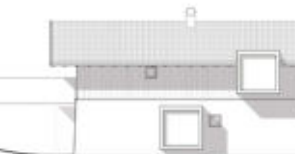
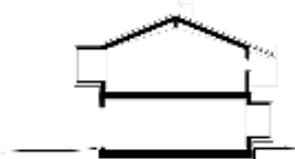
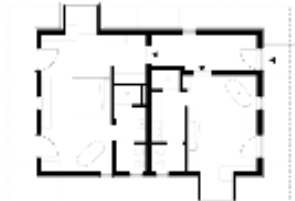
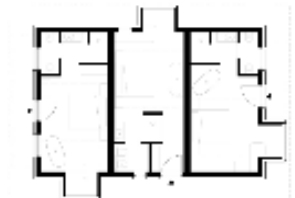
PRESISTENZA
Un albergo diffuso tra le montagne del Trentino, dove l'architettura si integra armoniosamente nel paesaggio alpino, rievocando la tradizione attraverso forme pure e materiali naturali.

INTERVENTO
Il progetto conserva le proporzioni e le caratteristiche tipologiche originarie, arricchendole con nuovi volumi contemporanei. L'intervento si muove tra conservazione e innovazione: la struttura storica viene rispettata, mentre i nuovi elementi ne rinnovano il linguaggio.

La ristrutturazione trasforma lo chalet da due appartamenti a cinque suite indipendenti accessibili da un pontile. I nuovi bow window, estrusi verso il paesaggio, amplificano la luce naturale e dilatano gli spazi interni, portando la natura dentro l'architettura. Una lente di ingrandimento che porta la natura dentro la camera. Il rivestimento esterno in larice si è evoluto nel tempo, acquisendo una patina autentica. I volumi in acciaio introducono un linguaggio contemporaneo senza alterare l'equilibrio visivo.



Fotos - Foto: Giulia Maretti





Fotos - Foto: Michele Sicher

Kurzbeschreibung in Stichworten
Breve descrizione con parole chiave
Rigenerare il costruito anni Settanta in chiave paesaggistica

Bauherrschaft – Committenza
Privato

Standort – Posizione
Via Pin 1, 38012, Predaia (Trentino)

Errichtungsjahr des Bestandes
Anno di costruzione dell'edificio esistente
Anni Settanta

Umsetzungszeitraum – Periodo di attuazione
2022

Projektpartner – Partner del progetto
BSV Società di ingegneria, Sottit Carlo, Alpenos, Fondriest Marchioro, Wolf Fenster, Dallatina Lino

Beschreibung des Projekts – descrizione del progetto

PREESISTENZA
Negli anni Settanta si è sviluppato un patrimonio edilizio diffuso, spesso privo di qualità architettonica, ma rilevante all'interno della storia dell'abitare italiano. Edifici compatti, poco relazionati al contesto, figli di un'epoca di rapida espansione, che oggi rappresentano una sfida centrale per la cultura del costruito: trasformarli senza cancellarli, rigenerarli in chiave sostenibile e contemporanea.

INTERVENTO
L'intervento su questa villetta unifamiliare a tre piani nasce da questa consapevolezza: non negare la preesistenza, ma reinterpretarla con coerenza. La riorganizzazione funzionale degli spazi e la riqualificazione energetica si accompagnano a una nuova configurazione architettonica, dove il cappotto diventa strumento di espressione: pieni e vuoti, superfici lisce e ruvide, definiscono un'architettura “scavata”, che dialoga col paesaggio montano.

La sistemazione esterna, con rampe verdi e un garage interrato, ricuce il rapporto col terreno, annullando la frattura tra costruito e natura. Un progetto che afferma la cultura del costruito come pratica viva e responsabile di far evolvere il passato.



Fotos - Foto: Michele Sicher





Kontakt - contatto

Via Enrico Conci, 74 | 38123 Trento
webmail: <https://a2-studio.it/> (in corso di aggiornamento)
e-mail: a2.studio.tn@gmail.com
tel. +39.0461.921316

Steckbrief Bewerber:in/Büro - Profilo dello studio | CV

Fondato nel 2002 da Cesare Micheletti, Claudio Micheletti e Loredana Ponticelli, A²studio si occupa di progettazione in aree montane. Applicando un approccio “sartoriale” ha realizzato una vasta gamma di lavori affrontando diversi temi, fra cui: recupero e valorizzazione del patrimonio paesaggistico, architetture residenziali e ricettive, infrastrutture verdi e per la mobilità sostenibile, pianificazione ambientale, strategie di sviluppo sostenibile.

Lo studio svolge inoltre attività di ricerca sui temi dell'architettura del paesaggio in area alpina ed ha una significativa esperienza nel coordinamento dei processi di riconoscimento territoriale di livello internazionale (Patrimonio Mondiale UNESCO).

Haltung - Posizione

I tre progetti presentati hanno come focus la trasmissione di testimonianze della storia e della cultura dei luoghi, attraverso la conservazione delle architetture esistenti e l'inserimento di elementi innovativi in forma moderna. Ogni intervento ha permesso di rimettere in luce un importante pezzo di storia, facendo emergere i valori paesaggistici del contesto ma anche le qualità spaziali ed architettoniche dei singoli episodi. L'obiettivo è stato sempre quello di costruire le condizioni per una rinnovata esperienza degli spazi urbani che costituiscono il nostro patrimonio culturale e sociale.

A Lavis (TN) il restauro del parco-giardino Bortolotti - realizzato a metà del 1800 - ha permesso di recuperare un esempio di architettura del paesaggio che non ha paragoni nell'arco alpino ma nello stesso tempo ha reso accessibili degli spazi che hanno contribuito a costruire l'immaginario collettivo di tutto il paese.

A Cavalese (TN) la realizzazione di un percorso pedonale lungo il rio Gambis, che divide in due il paese e che nel XVI-XVIII sec. alimentava oltre una ventina di mulini, ha offerto l'occasione per aprire nuovi collegamenti pedonali e sconosciuti scorci del centro storico, rinnovando anche il rapporto con l'acqua.

Sempre a Cavalese, la riqualificazione della stazione delle autocorriere ha fatto riemergere la memoria della ferrovia austro-ungarica della Val di Fiemme - costruita nel 1915 - restituendo dignità allo storico edificio viaggiatori ed aggiungendo spazi verdi e forme contemporanee ai luoghi per l'attesa dei mezzi pubblici.

Projekt 1–Hauptprojekt – Progetto 1–Progetto principale

Projektbezeichnung – Nome del progetto

Restauro e apertura al pubblico del Giardino Bortolotti detto “dei Ciucioi”

Kurzbeschreibung in Stichworten - Breve descrizione con parole chiave

Restauro di Giardino eclettico; fusione stilistica di elementi di origine mediterranea e mitteleuropea; ricostruzione secondo il principio del *historically-based new design*

Bauherrschaft – Committenza

Comune di Lavis (TN) e Soprintendenza per i Beni culturali della Provincia autonoma di Trento

Standort – Localizzazione

Vicolo dei Ciucioi, 38015, Lavis, Trentino

Errichtungsjahr Bestand – Anno di costruzione dell'edificio esistente

seconda metà del XIX secolo

Umsetzungszeitraum – Periodo di realizzazione

2004-2021 (restauro e apertura al pubblico); 2023-2024 (gestione del verde)

Projektpartner – Partner del progetto

Cristiana Debiasi, Valter Fontanari, Katia Stenghel (A²studio), Ada V.Segre (aspetti botanici), Alfonso Dalla Torre (consolidamento e strutture); tutte le imprese costruttrici succedutesi nell'arco di 20 anni di restauro, sono imprese locali

Beschreibung des Projekts – descrizione del progetto

Il Giardino Bortolotti (metà del XIX sec.) è composto da una serie di quinte tridimensionali che mettono in scena l'allegoria di una città ideale che fonde insieme elementi della cultura mitteleuropea e mediterranea. Le strutture emergono dalle forme naturali della roccia, trasfigurandole. Il giardino, infatti, non è costruito sulla roccia, ma attraverso la roccia stessa, in un'interpretazione inventiva delle forme della natura. Dato lo stato di degrado e la totale mancanza di documentazione, il restauro del giardino ha proceduto con un'interpretazione del sito di tipo archeologico, ricostruendo via via l'immagine e la struttura del giardino (p.es: dimensione delle serre originali, metodi di raccolta e conservazione dell'acqua, sistemi di climatizzazione invernale). Gli interventi hanno riguardato il consolidamento della parete rocciosa, il recupero dell'intero compendio architettonico e l'inserimento di alcune nuove strutture (la struttura d'ingresso e la grande serra) realizzate con un linguaggio contemporaneo.

Gli elementi originali del verde, completamente perduti, sono stati reinterpretati secondo il principio del *historically-based new design*, associando un contrappunto verde a ciascun episodio architettonico.

(further info <https://landezine-award.com/the-bortolotti-garden-a-vertical-garden-in-the-heart-of-the-alps/>)



Fotos – Foto: Paolo Sandri

Ausgangssituation – *Situazione iniziale*



Fotos – Foto: A.Dalla Torre (1988)



Fotos – Foto: C.Micheletti (1999)



Fotos – Foto: E.Gremes (2022)



Fotos – Foto: C.Micheletti (2021)

Umgang mit dem Thema „Weiterbauen im Bestand und Umgebung“
Il modo in cui viene affrontato il tema ‘Valorizzare l’esistente, riordinare il contesto’

Nachweis – *Documentazione*



Fotos – Foto: Paolo Sandri



Projekt 1 – *Progetto 1* Bewertungskriterien – Criteri di valutazione

Kriterium 1 – ortsräumliche/landschaftsbezogene Qualität
Criterio 1 – qualità del luogo e del paesaggio



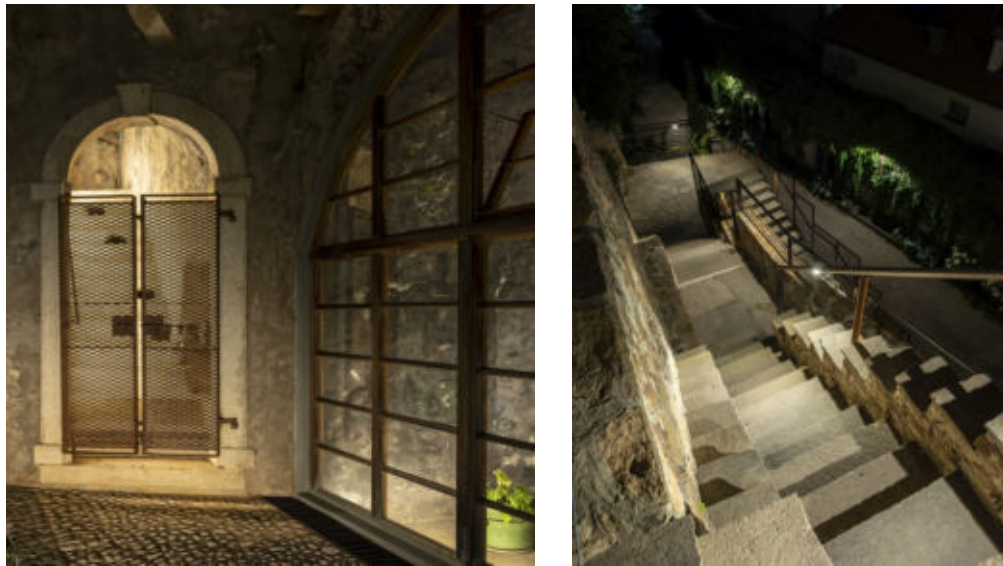
Fotos – Foto: Paolo Sandri

Kriterium 2 – baukünstlerische Qualitäten
Criterio 2 – qualità architettoniche



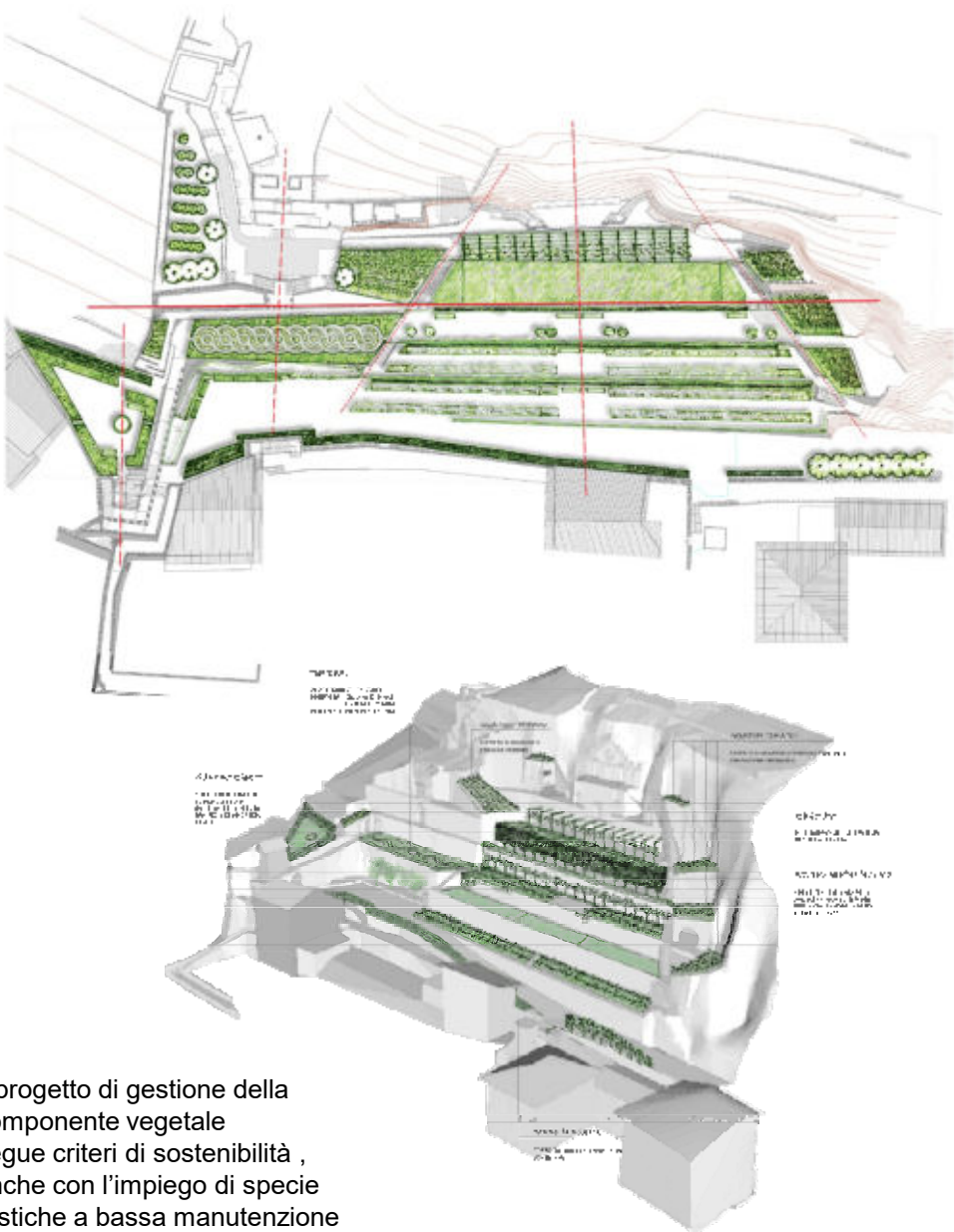
Fotos – Foto: Paolo Sandri

Kriterium 3 – Lösungen im Detail
Criterio 3 – Soluzioni in dettaglio



Fotos – Foto: Paolo Sandri

Kriterium 4 – Nachhaltigkeit/Innovation
Criterio 4 – sostenibilità/innovazione



Il progetto di gestione della componente vegetale segue criteri di sostenibilità , anche con l'impiego di specie rustiche a bassa manutenzione

Disegni di progetto: A²studio



Fotos – Foto: A²studio



Fotos – Foto: A²studio

Projekt 2 – *Progetto 2* Promenade Gambis Longa Rù

Kurzbeschreibung in Stichworten - Breve descrizione con parole chiave

Progetto dello spazio pubblico, percorso pedonale con recupero spazi inaccessibili, pedonalizzazione del centro storico, accessibilità

Bauherrschaft – Committenza

Comune di Cavalese (TN)

Standort – Localizzazione

Percorso lungo il rio Gambis da Via Ress a Via Muratori, 38033 Cavalese, Trentino

Errichtungsjahr Bestand – Anno di costruzione dell’edificio esistente

Spazi aperti del centro storico (XIII-XIV secolo)

Umsetzungszeitraum – Periodo di realizzazione

2017-2019

Projektpartner – Partner del progetto

Cristiana Debiasi, Valter Fontanari, Elisa Somnavilla, Marta Vassanelli, Federico Maganzini, (A²studio); Adriano Bernardi (strutture e fondazioni); Impresa Ottavio Vanzo, Cavalese (opere edili); Costruzioni A. Delvai, Cavalese (opere in ferro)

Beschreibung des Projekts – descrizione del progetto

La promenade Gambis Longa Rù (dal toponimo locale di origine ladina che significa "lungo il rio") permette di collegare il centro storico ai grandi spazi verdi di Cavalese: il Parco della Pieve a sud e il belvedere di Montebello a nord.

La nuova passeggiata recupera gli spazi abbandonati e inaccessibili lungo il tratto urbano del rio Gambis – un tempo animati da un'importante sistema di opifici – ed offre ai vicoli del centro storico un'apertura verso il rivo.

In questo modo sono state rafforzate le connessioni trasversali, favorendo la pedonalizzazione del centro, che è uno degli obiettivi a lungo termine del progetto. La *promenade* caratterizza lo spazio del canale d'acqua, antica matrice insediativa di Cavalese, in chiave contemporanea.

Sono stati scelti solo materiali naturali provenienti dalle valli dell'Avisio: porfido (la pietra locale) in lastre o cubetti per la pavimentazione, assi di legno di larice provenienti dai boschi della valle per i ponti e le piattaforme. Gli altri elementi in acciaio corten (per scale, ringhiere ed elementi di illuminazione) ed acciaio zincato e vetro (per le pensiline), sono prodotti e lavorati da aziende locali.

Naturalmente, ogni elemento è stato valutato per garantire una lunga durata e una bassa manutenzione.

(further info <https://landezine-award.com/walking-along-the-river-promenade-gambis-longa-ru-cavalese-italy/>)



Projekt 3 – *Progetto 3* Stazione e terminal autocorriere



Fotos – Foto: A²studio

Kurzbeschreibung in Stichworten - Breve descrizione con parole chiave

Progetto dello spazio pubblico, infrastrutture per la mobilità, dialogo tra strutture storiche e strutture nuove con linguaggio e materiali contemporanei

Bauherrschaft – Committenza

Comune di Cavalese (TN)

Standort – Localizzazione

Piazza Stazione 1, 38033 Cavalese, Trentino

Errichtungsjahr Bestand – Anno di costruzione dell'edificio esistente

1915-1916 (ex-stazione ferrovia elettrica FEVF)

Umsetzungszeitraum – Periodo di realizzazione

2000.2003 (progetto); 2004-2006 (realizzazione)

Projektpartner – Partner del progetto

Lorenzo Zanon, Luigi Zanon (A²studio); Diego Mattivi (strutture); Marco Ianes (illuminotecnica); Icras spa, Rovereto (strutture in acciaio) Futuredil, Tesero (opere edili); Veneri & Casagrande, Albiano (pavimentazioni in porfido)

Beschreibung des Projekts – descrizione del progetto

La riqualificazione dell'area della ex-stazione della Ferrovia Elettrica della Vall di Fiemme – divenuto negli anni '70 terminal delle autocorriere – s'inserisce in un generale quadro di sistemazione delle aree di margine del tessuto urbano ma connesse funzionalmente all'antico Parco della Pieve.

Tema dell'intervento è ridare dignità urbana alla tradizionale porta d'accesso al paese turistico per chi vi arriva con il mezzo pubblico (la stazione ha riutilizzato l'edificio viaggiatori della FEVF costruita dagli Austriaci nel 1915-'16) tramite una attenta revisione dei rapporti dimensionali fra i volumi edilizi, al fine di riaprire le visuali verso il paese e, reciprocamente, ricreare lo sfondo alle prospettive verso la stazione.

Gli interventi comprendono sia il recupero e la sistemazione delle strutture esistenti (vecchia stazione e rivestimento dell'attuale autorimessa per le corriere), sia interventi innovativi (nuove pensiline di attesa e sistemazioni esterne a verde).

Le sei pensiline di attesa hanno struttura leggera in acciaio, arricchita da rivestimenti in grigliato in legno di larice e copertura traslucida in vetro stratificato opalino-semitrasparente. L'autorimessa è rivestita da una "camicia" realizzata in pannelli modulari in grigliato di larice naturale, che ricorda gli antichi depositi di legname preesistenti nell'area.



Fotos – Foto: A²studio



Tomasieassociati

studio di architettura

Trento, Provincia Autonoma di Trento TAA

Kontakt – contatto
via Pranzelores 47 38121 Trento (TN) ITALIA
www.tomasieassociati.it
studio@tomasieassociati.it
+39 0461 820674

Steckbrief Bewerber:in/Büro – Profilo del richiedente/studio
Attivo dal 2003, lo Studio è composto dagli architetti Andrea ed Alessia Tomasi, (padre e figlia) e si occupa prevalentemente di progettazione e direzione lavori nell'ambito direzionale, commerciale, industriale e produttivo. Il processo progettuale origina costantemente da una riflessione a scala urbanistica, sia nei confronti dell'ambiente naturale -specificatamente nell'ambito delle cantine vitivinicole, che si insediano in contesti agricoli delicati e di pregio- sia nei confronti dell'ambiente urbano, laddove il tema della rigenerazione delle aree dismesse e degradate parte dagli obiettivi dell'Agenda 2030 per declinare anche gli aspetti di dettaglio. Particolare attenzione è posta al tema della sostenibilità ambientale, all'uso consapevole delle risorse e dei materiali, alla ricerca di soluzioni costruttive innovative. Il portfolio è presente su **www.tomasieassociati.it**

Haltung – posizione

Tre sono le parole che descrivono la relazione con la cultura del costruito nel nostro lavoro:
-attenzione: un approccio all'esistente con occhi aperti, liberi da preconcetti, che porti a comprendere in profondità i caratteri del costruito, sia nella loro dimensione storica e nella genesi costruttiva, sia nel ruolo e nella valenza che i manufatti del passato rivestono rispetto alla cultura dell'oggi;
- rispetto: la comprensione della giusta distanza fra passato e presente ci deve portare ad un'attenzione particolare nei confronti delle testimonianze fisiche della nostra storia. La sfida è quella di valorizzare questa distanza come ciò che ci permette di mettere a fuoco il valore dell'esistente
- dialogo: la relazione con il costruito esistente deve essere viva, ricca e dialogica; non vogliamo limitarci a congelare ciò che è stato costruito, ma far sì che esso sia sempre parte del tessuto culturale e sociale contemporaneo.

Projekt 1–Hauptprojekt – Progetto 1–Progetto principale

Projektbezeichnung – Nome del progetto
Restauro e ampliamento del Museo Nazionale Storico degli Alpini sul Doss Trento

Kurzbeschreibung in Stichworten
Breve descrizione con parole chiave
Attenzione; rispetto; dialogo

Bauherrschaft – Committenza
Privato: Associazione Nazionale Alpini

Standort – Localizzazione
Via Brescia, 1 (Doss Trento), 38122, Trento (Trentino)

Errichtungsjahr Bestand – Anno di costruzione dell'edificio esistente
1958

Umsetzungszeitraum – Periodo di realizzazione
2018-2021

Projektpartner – Partner del progetto
ing. Gianfranco Canestrini (TN) Covi Costruzioni (TN), Progress (BZ)

Beschreibung des Projekts – descrizione del progetto

Il Doss Trento, un promontorio che affaccia sulla città, riveste un profondo **storico e identitario** per i Trentini e reca testimonianze preistoriche, longobarde, romane, asburgiche. Il museo degli anni '50 è un segno del proprio tempo e della volontà di onorare la memoria dei caduti per la libertà del proprio Paese e l'intervento ha raccolto una duplice sfida: da una parte l'ampliamento contemporaneo doveva **relazionarsi con il museo novecentesco** del celebre Caccia Dominioni, dall'altra doveva inserirsi armoniosamente nel contesto naturale, che è un **ambito paesaggistico delicato** e suggestivo. Per questo il nuovo volume è un elemento di **transizione e connessione** tra il museo esistente ed il paesaggio: abbraccia ed incornicia il costruito, consentendone la **piena leggibilità**, sia dall'interno che dall'esterno, in una **composizione solida e leggera** al tempo stesso. L'uso del cemento faccia a vista e del vetro ha consentito di gestire questa dicotomia, e di **calibrare cromaticamente l'inserimento** nell'elemento naturale. Il verde ritorna anche nel **patio interno** che, oltre a enfatizzare il rapporto fra nuovo ed antico, diventa a sua volta elemento espositivo.



Projekt 1 – *Progetto 1* Restauro ed ampliamento Museo Nazionale Storico degli Alpini

Ausgangssituation – *Situazione iniziale*



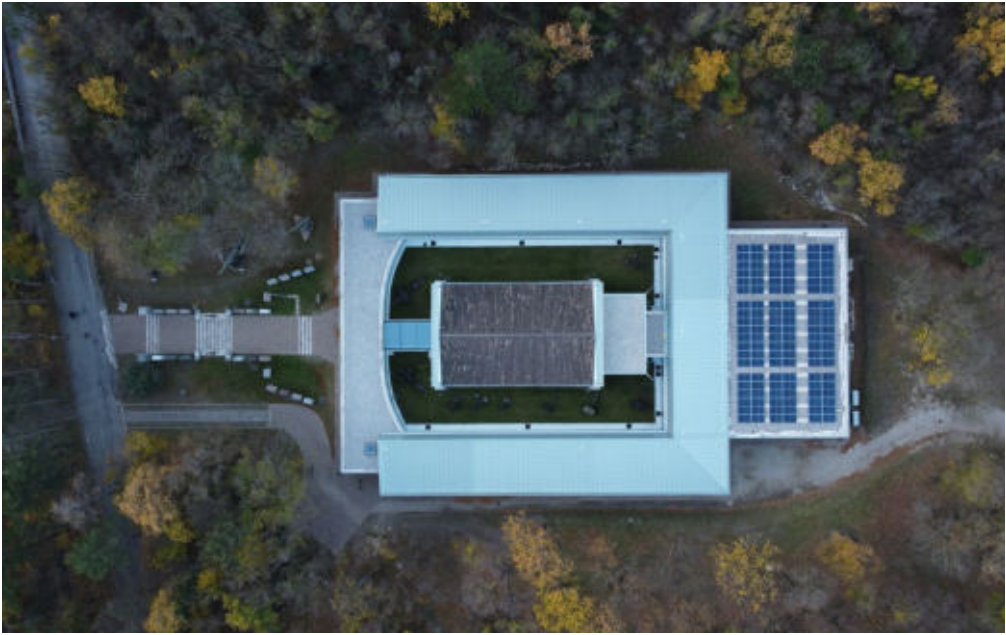
Si mantiene la leggibilità dell'esistente, sia nella sua percezione generale, sia ad uno sguardo ravvicinato, richiamando la linearità dell'edificio novecentesco anche nei volumi di nuova edificazione.



Fotos - Foto: Tomasi e associati

Umgang mit dem Thema „Weiterbauen im Bestand und Umgebung“ *Il modo in cui viene affrontato il tema ‘Valorizzare l'esistente, riordinare il contesto’*

Nachweis – *Documentazione*

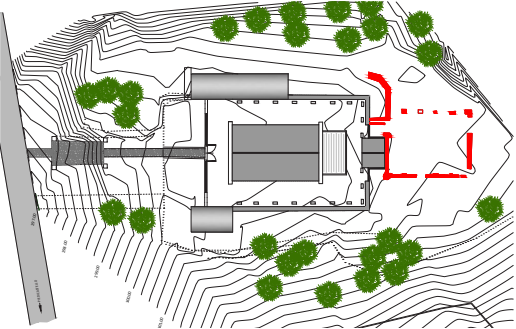
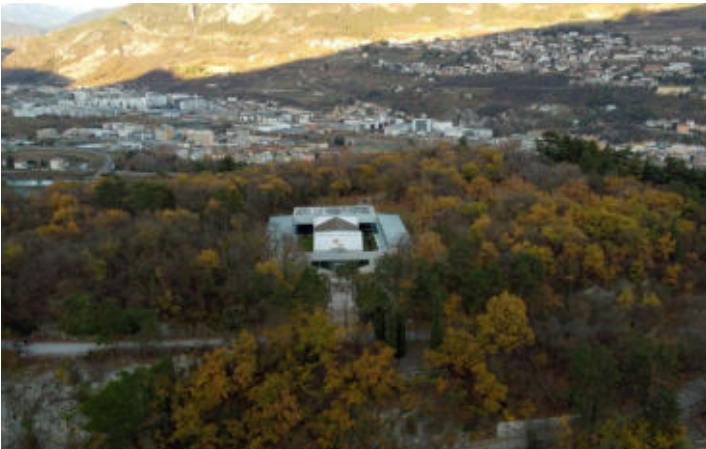


Tutte le superfetazioni che nel corso dei decenni si sono affastellate intorno al Museo, alterando la percezione del costruito originario, vengono rimosse: il volume in ampliamento, che abbraccia il nucleo originale, ricalca il concetto di “cinta muraria” già presente nell'impianto storico, ma lo dipana secondo un rigore nuovo.
Il corpo di ingresso, più basso, consente la piena leggibilità della facciata, mentre la ali laterali definiscono lo spazio del patio, creando un nuovo spazio espositivo.



Fotos - Foto: Tomasieassociati - Umberto Botti

Kriterium 1 – ortsräumliche/landschaftsbezogene Qualität
Criterio 1 – qualità del luogo e del paesaggio

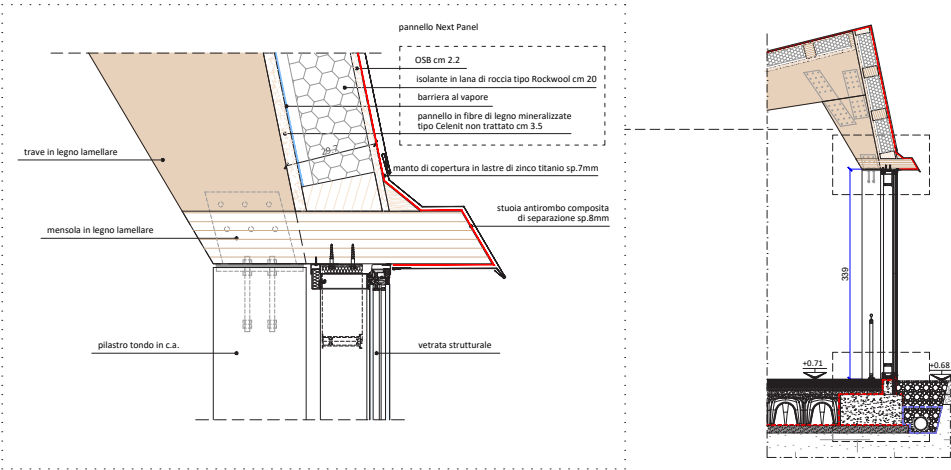


Oltre alle valenze paesaggistiche (è un SiC) il sito riveste una notevole importanza archeologica per la presenza di strutture fondazionali asburgiche (nella planimetria in rosso) e di una necropoli longobarda (foto in basso).
La storia del sito è rappresentata all'interno dell'allestimento espositivo del Museo.



Fotos - Foto: Umberto Botti +Soprintendenza Beni Archeologici -TN

Kriterium 3 – Lösungen im Detail
Criterio 3 – Soluzioni in dettaglio



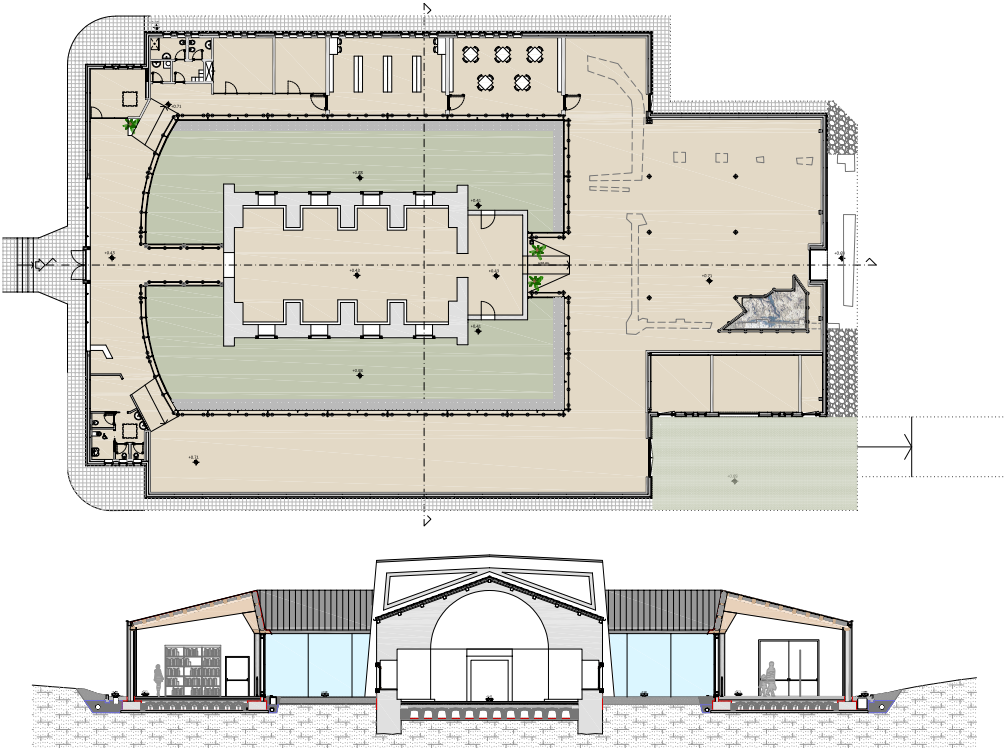
Dettaglio della trave di copertura a ginocchio e della connessione con la vetrata strutturale sul patio esterno



Fotos - Foto: Tomasi e associati

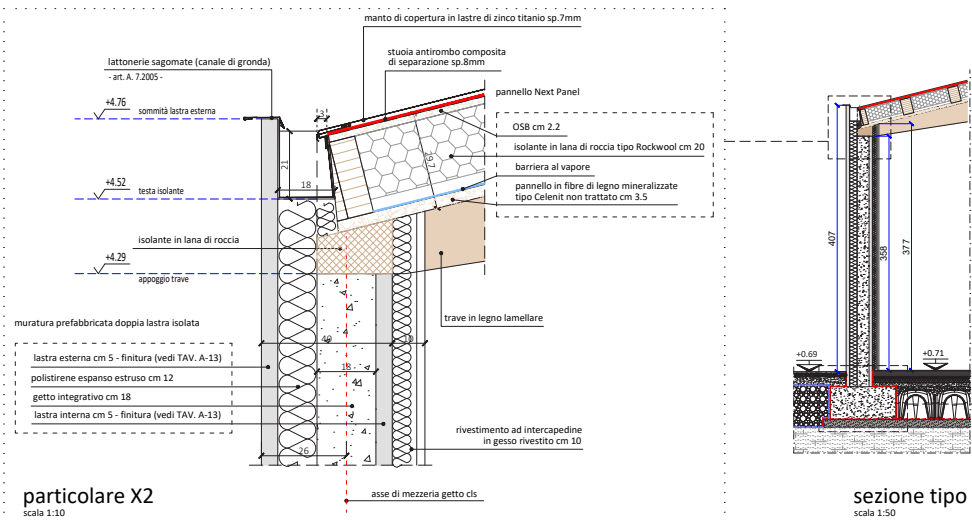
Projekt 1 – *Progetto 1*
Bewertungskriterien – *Criteri di valutazione*

Kriterium 2 – baukünstlerische Qualitäten
Criterio 2 – qualità architettoniche

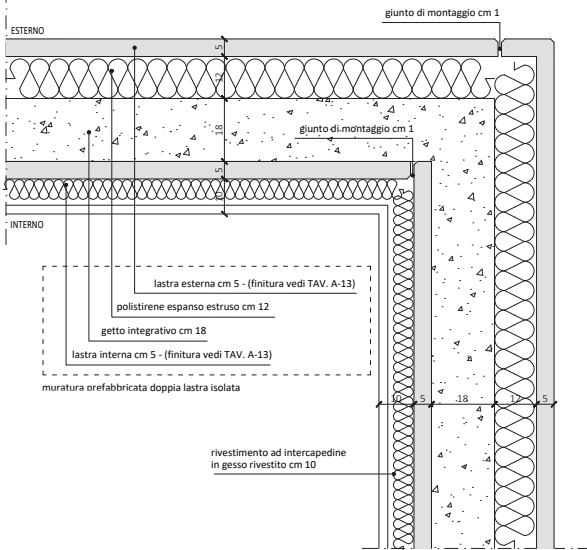


Fotos - Foto: Umberto Botti

Kriterium 4 – Nachhaltigkeit/Innovation
Criterio 4 – sostenibilità/innovazione



Dettaglio della connessione fra la copertura prefabbricata NEXT PANEL e la parete parzialmente prefabbricata PROGRESS: entrambi i prodotti garantiscono prestazioni statiche, termiche, acustiche e di tenuta all'aria estremamente alta ed, essendo prefabbricate, riducono i tempi di posa e la possibilità di errori di esecuzione.



Dettaglio dell'angolo monolitico realizzabile con la parete prefabbricata.

Projekt 2 – Progetto 2

Residenza Midum



Kurzbeschreibung in Stichworten
Breve descrizione con parole chiave
Memoria; superfetazioni; ordine
Bauherrschaft – Committenza
Privato - dott,ssa Giovanna Trentini

Standort – Posizione
Viale Verona 171 - 38123 - Trento (TN)

Errichtungsjahr des Bestandes
Anno di costruzione dell'edificio esistente
Ignota - edificio rurale del XIX sec con stratificazioni successive.

Umsetzungszeitraum – Periodo di attuazione
2018-2023

Projektpartner – Partner del progetto
Arca engineering (TN); SAPI (TN); Comai Costruzioni (TN)

Beschreibung des Projekts – descrizione del progetto
Casa Trentini era il risultato di innumerevoli stratificazioni susseguitesesi nei decenni, senza ordine apparente.
La proprietà cercava un **equilibrio** fra diversi obiettivi: un **riordino** generale del contesto che valorizzasse il giardino e gli spazi aperti, la **conservazione** della storia della famiglia e la creazione di una residenza pienamente **contemporanea**, caratterizzata da linearità e trasparenza.
Si è deciso di conservare e **il nucleo originale**, mantenendo tipologie costruttive tradizionali, e di giustapporvi, separato, un **nuovo corpo di fabbrica**, pienamente contemporaneo nelle geometrie e nei materiali, rigoroso e lineare.
La connessione fra questi due elementi è un **lama vetrata, trasparente**, che contiene il sistema di distribuzione, e che articola gli spazi aperti, graduandoli in base alla funzione ed alla privacy.
Questo ha consentito di caratterizzare non solo gli spazi esterni, ma anche gli ambienti interni in una **transizione continua fra tradizione e modernità**.

Fotos - Foto: Tomasieassociati



Fotos - Foto: Matteo Omilli - Tomasieassociati

Projekt 3 – *Progetto 3* Ampliamento scuola elementare



Fotos - Foto: Tomasi e associati - KLR

Kurzbeschreibung in Stichworten
Breve descrizione con parole chiave
Connessione - comunità - radici

Bauherrschaft – Committenza
Pubblico: Comune di Mori

Standort – Posizione
Via Scuole, 11- 38065 Mori (TN)

Errichtungsjahr des Bestandes
Anno di costruzione dell'edificio esistente
Ignoto: anni Sessanta del Novecento

Umsetzungszeitraum – Periodo di attuazione
2003-2005

Projektpartner – Partner del progetto
Gruppo misto progettazione con Comune di Mori

Beschreibung des Projekts – descrizione del progetto
Questo progetto, in realtà suddiviso su più lotti, ha avuto lo scopo di **connettere e riquali** diversi spazi scolastici (mensa, palestra, scuola elementare) ormai obsoleti, ma centrali per l'abitato di Mori.
Affacciato su Via Scuole, e adiacente alla scuola per l'infanzia, il compendio risultava inadeguato dal punto di vista funzionale e didattico, e privo di una **visione unitaria orientata ai bisogni dei bambini**.
Il progetto ha ampliato e riqualificato gli spazi, **creato connessioni** fra ambiti prima separati, e disegnato un'immagine, se non unitaria, **coerente, ordinata e va** rispetto all'identità della comunità.
La ricucitura del tessuto edilizio e la rimodulazione planimetrica e delle facciate hanno mantenuto la **congruenza** con l'edificio esistente attraverso una rilettura prestazionale e figurativa contemporanea che non cedesse alla tentazione di “lasciare il proprio segno” a discapito dell'identità del luogo.



Fotos - Foto: Tomasieassociati - KLR





Projekt 1–Hauptprojekt – *Progetto 1–Progetto principale*

Projektbezeichnung – *Nome del progetto*

Restauro chiesa di Sant' Apollinare

Kurzbeschreibung in Stichworten

Breve descrizione con parole chiave

Ritorno all'antica quota pavimentale della chiesa e dell'area circostante

Bauherrschaft – *Committenza*

Privato - Parrocchia di Sant' Apollinare

Standort – *Localizzazione*

Piazzetta S. Apollinare 3 38121 T (TN)

Errichtungsjahr Bestand – *Anno di costruzione dell'edificio esistente*

1319

Umsetzungszeitraum – *Periodo di realizzazione*

2005-2015

Projektpartner – *Partner del progetto*

dott. G.Alessandrini, ing.A. Dalla Torre

Tecnobase S.r.l., Wunderkammer, EWO, Termoidraulica Zennari, ArtePoli

Beschreibung des Projekts – *descrizione del progetto*

Un testo di Nicolò Rasmò supporta l'indagine archeologica; qui c'è un giudizio critico sul sopralzo pavimentale del 1760, eseguito per eliminare l'umidità. Successivamente c'è lo spostamento dell'Adige a ridosso della chiesa, la costruzione dell'abside ottocentesca, la realizzazione della strada che separa la chiesa dalla canonica e infine la costruzione della circonvallazione che divide la chiesa da Piedicastello. Perché tanta ostinata desolazione? Asportato il riempimento interno, ripristinata la quota pavimentale, si è proceduto con l'abbassamento delle aree esterne. Sono state intercettate le mura perimetrali della basilica del X secolo e le mura del monastero benedettino del XII secolo che ancora si leggono nell'acquerello del Dürer. Moderne tecnologie hanno consentito di eliminare l'acqua dalle murature. La rimozione degli altari laterali ha portato alla luce quattro straordinari affreschi. Nel riempimento era immerso l'antico altare, e nella parete dell'abside retrostante erano state tamponate due monofore. La chiusura e la riapertura di alcuni fori legata alle mutilazioni settecentesche ha richiesto un'approfondita valutazione strutturale, operata dall'ing. Dalla Torre.

Ivo Maria Bonapace
LAB - Laboratorio Architettura Bonapace

Pinzolo, Trentino

Kontakt – *contatto*

via Genova 95, 38086 Pinzolo (Trento)
www.architetturalab.it
info@architetturalab.it
0465/501677

Steckbrief Bewerber:in/Büro – *Profilo del richiedente/studio*

TRA LE OPERE REALIZZATE

- Centro scolastico Pieve di Bono
- Restauro dimora "Carli" a Vigo Lomaso
- Ristrutturazione municipio a Storo
- Restauro complesso "Beata Giovanna" a Rovereto
- Restauro castello di S. Giovanni a Bondone
- Centro polifunzionale Paladolomiti a Pinzolo
- Restauro e ristrutturazione Palazzo Belli a Condino
- Restauro ex chiesa S.Andrea a Breguzzo
- Restauro chiesa S. Apollinare a Trento
- Restauro e riqualificazione casa Mezzi Gelani a Storo
- Restauro interno e consolidamento strutturale Duomo di Trento

Haltung – *posizione*

Lo studio del patrimonio storico edificato, cui ho dedicato la tesi di laurea e una pubblicazione dal titolo “Dimore rurali della tradizione nel Trentino”, costituisce ancora oggi la base del nostro lavoro. La promozione del territorio ricevuto in eredità resta l'orizzonte dell'impegno nel lavoro di chi è impegnato nell'attività del LAB. Le risorse umane e tecnologiche del nostro tempo e il sapere della tradizione, aiutano ad operare con efficacia in favore di una nuova qualità dell'abitare. Il confronto all'interno e all'esterno del gruppo di progettazione si mostra sempre di più la modalità di lavoro più adeguata all'orizzonte del lavoro. Lavoriamo a strumenti di pianificazione territoriale, a progetti di restauro, ristrutturazione e nuova edificazione, a proposte per lo spazio pubblico, alla ricucitura del tessuto abitativo e dalla riqualificazione di residenze e alloggi. I lavori presentati sono tutti all'interno di questo orizzonte professionale.



Ausgangssituation – *Situazione iniziale*



- 1760 livello iniziale
- 1319 pavimento basilica
- X sec. sedime chiesa X sec.
- alto medioevo ed età romana

Saggi campione sono stati eseguiti per raccogliere informazioni per l'impostazione di una nuova campagna di scavi finalizzata ad un ipotetico parco archeologico utile alla città e alla regione.

Fotos - Foto: LAB

Umgang mit dem Thema „Weiterbauen im Bestand und Umgebung“
Il modo in cui viene affrontato il tema ‘Valorizzare l’esistente, riordinare il contesto’

Nachweis – *Documentazione*



All'inizio dello scavo archeologico all'interno della chiesa, la circoscrizione viene spostata e la chiesa ritrova l'unità fisica con il suo popolo.



Fotos - Foto: LAB

Kriterium 1 – ortsräumliche/landschaftsbezogene Qualität Criterio 1 – qualità del luogo e del paesaggio



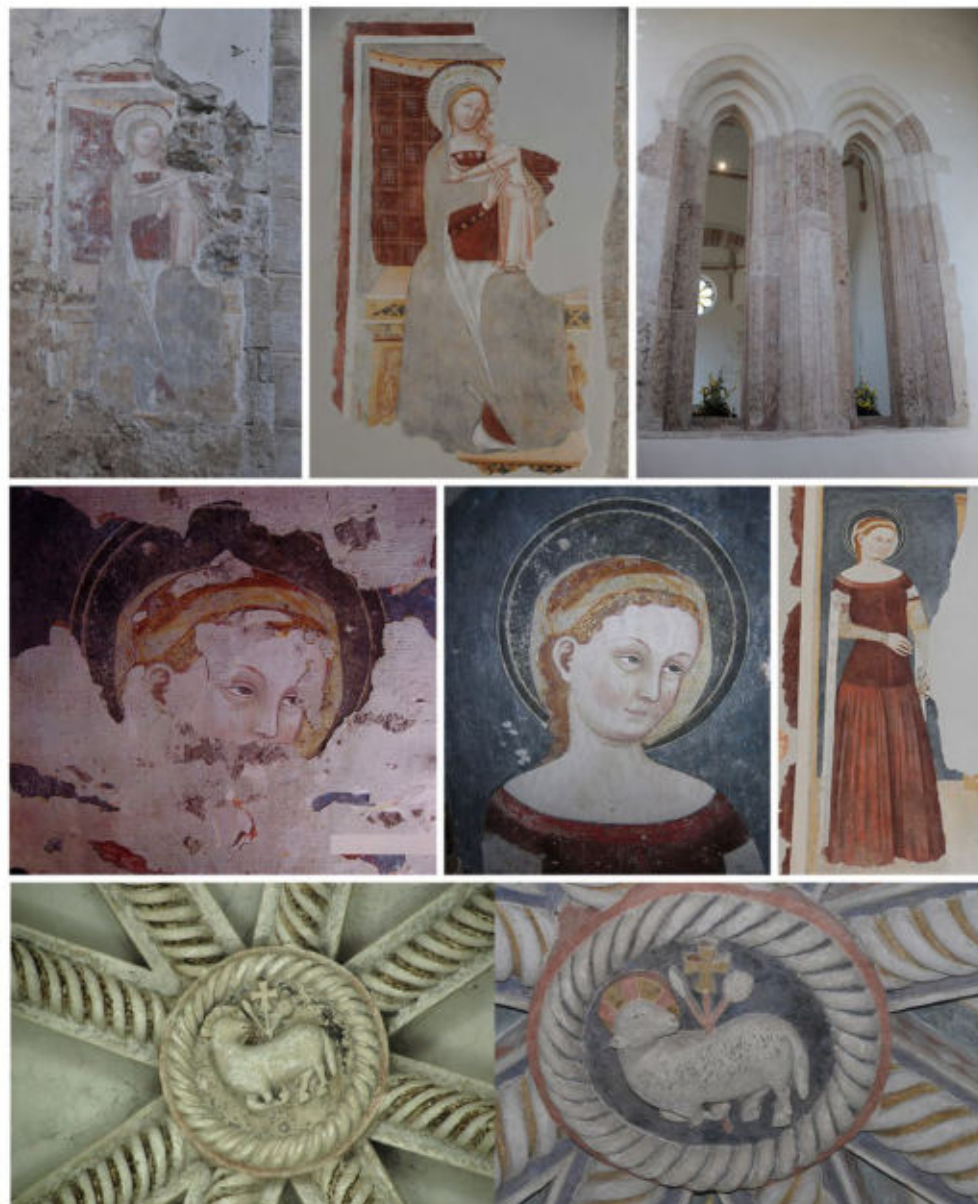
Fotos - Foto: LAB

Kriterium 2 – baukünstlerische Qualitäten Criterio 2 – qualità architettoniche



Fotos - Foto: LAB

Kriterium 3 – Lösungen im Detail Criterio 3 – Soluzioni in dettaglio



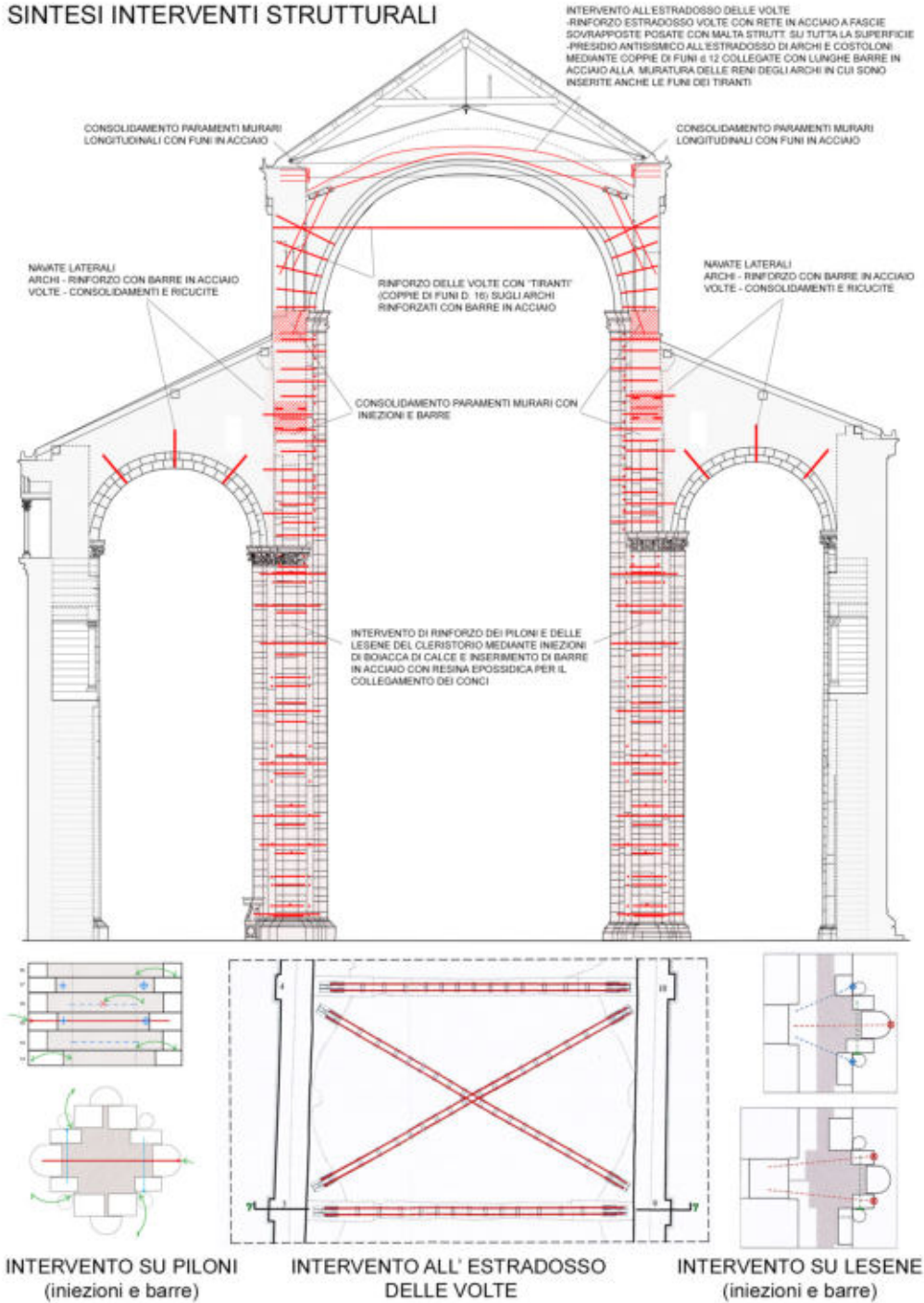
Fotos - Foto: LAB

Kriterium 4 – Nachhaltigkeit/Innovation Criterio 4 – sostenibilità/innovazione



Fotos - Foto: LAB

SINTESI INTERVENTI STRUTTURALI



Fotos - Foto: LAB

Kurzbeschreibung in Stichworten
Breve descrizione con parole chiave
Ritorno della luce

Bauherrschaft–*Committenza*
Privata - Diocesi di Trento

Standort – *Posizione*
Piazza del Duomo 1, 38122 Trento (TN)

Errichtungsjahr des Bestandes
Anno di costruzione dell'edificio esistente
XIII sec.

Umsetzungszeitraum – *Periodo di attuazione*
2000 - 2023

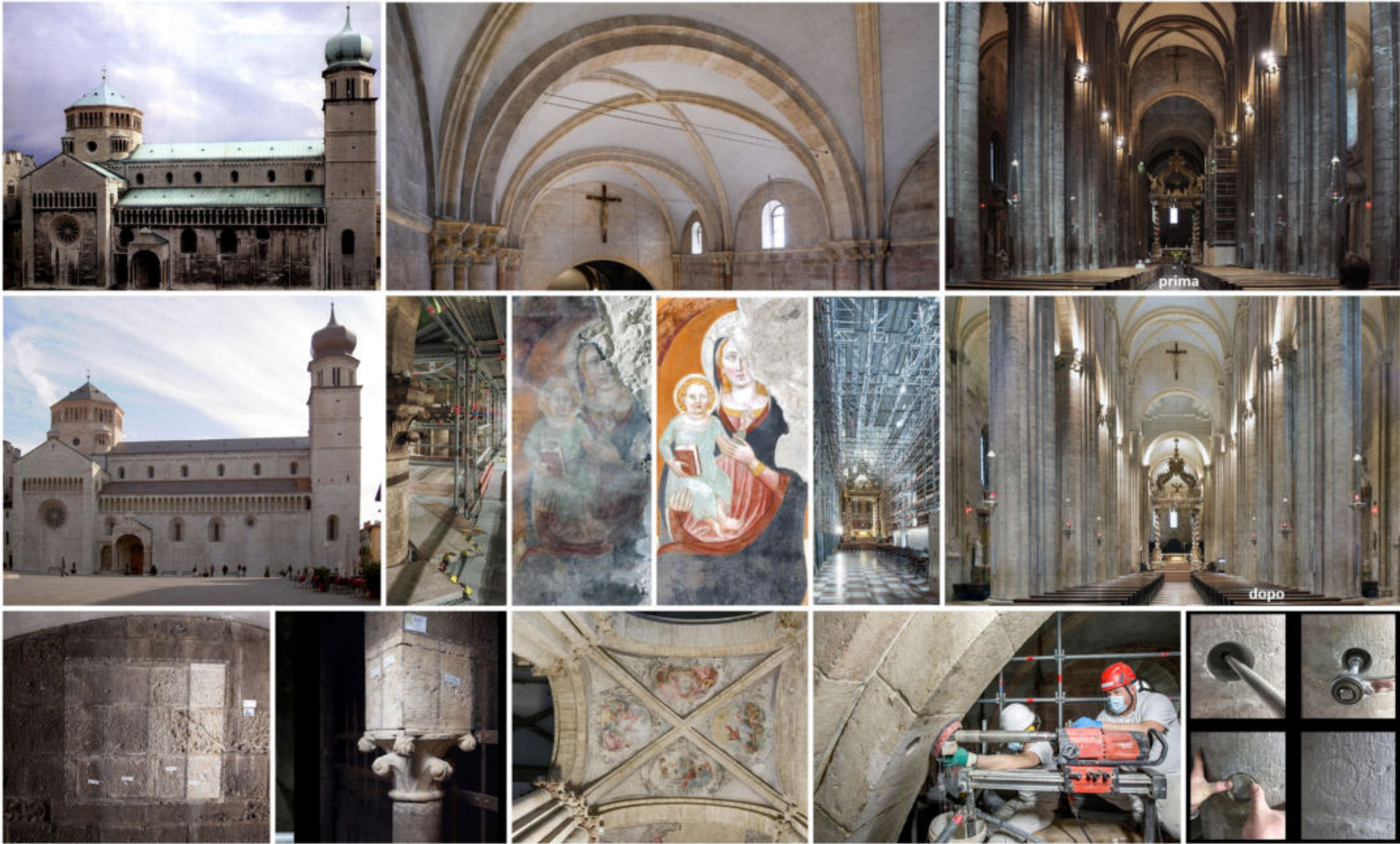
Projektpartner – *Partner del progetto*

arch. M.A. Crippa, prof. G. Alessandrini, arch. M. Lupo, ing. C. Ferrari Da Passano, ing. P. Malerba, ing. P.Galli, dott. M. Matteini, dott. A. Maccoppi, ing. L. Strauss C. Chierzi, ing. E. Iob

C.E.S.A, LARES, ARTE POLI, GALLIANI, ZANONI, METAL MC

Beschreibung des Projekts – *descrizione del progetto*

La cultura del costruito trova qui, nei lavori di restauro della cattedrale di Trento, nello sforzo lavorativo ed ideativo di coniugare tradizione e innovazione, una feconda esemplificazione operativa.
La qualità e la preziosità dell'opera architettonica, delle sculture e degli affreschi che contiene ha via via richiesto il contributo di consulenti, esperti, laboratori e visite a cantieri aperti.
Ci si è affidati ai responsabili dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, ai tecnici delle imprese produttrici delle funi per i tiranti, ai produttori ed installatori dei sofisticati sistemi di monitoraggio: una somma di saperi messa al servizio di una posizione conservativa da tutti condivisa che ha chiesto qui, sempre, certezza scientifica e applicazione creativa, e dagli esperti esecutori del restauro degli affreschi è venuta la necessaria sensibilità operativa.
Queste modalità operative mettono a fuoco competenze utili all'operare anche nei cantieri meno particolari.



Fotos - Foto: LAB



Fotos - Foto: LAB

Kurzbeschreibung in Stichworten
Breve descrizione con parole chiave
ritorno allo spazio comune

Bauherrschaft – Committenza
Pubblico - Comune di Storo

Standort – Posizione
piazza Europa 5, 38089 Storo (Tn)

Errichtungsjahr des Bestandes
Anno di costruzione dell'edificio esistente
Non noto - insediamento storico -

Umsetzungszeitraum – Periodo di attuazione
1985 - 1990

Projektpartner – Partner del progetto
ing. C. Franceschetti, geom. Candioli
falegnameria Berti, G.R.Impianti

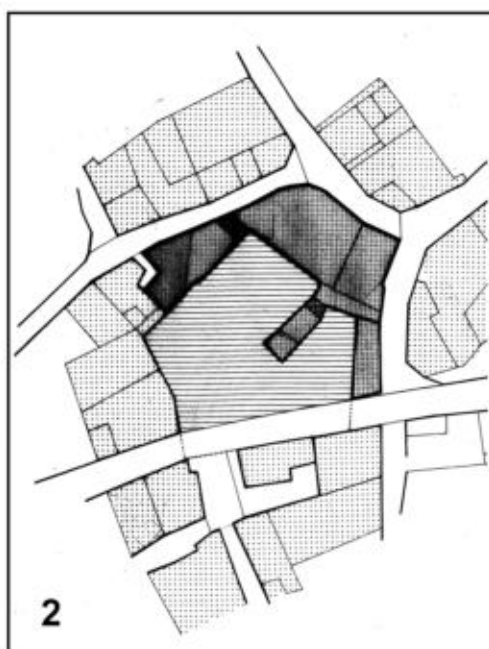
Beschreibung des Projekts – descrizione del progetto

Nel centro storico di Storo c'è una sorprendente ricchezza di luoghi e di percorsi vocati alla relazione tra le persone, per le attività domestiche, il lavoro e in termini più diretti per la ricchezza della vita sociale ed affettiva. Anche a Storo la progressiva privatizzazione di questi "spazi comuni" segna la mutilazione più dolorosa che si può infliggere a questa straordinaria architettura. Con il progetto del municipio si è voluto affermare la positività della conservazione dell'uso comune, cioè da parte di tutti, dei luoghi e dei percorsi a questo deputati. È maturata così, la riproposizione del grande spazio centrale con i percorsi d'accesso, il ripristino delle volte a crociera del portico, il restauro dei singoli edifici caratterizzati nella loro peculiarità, la costruzione "contemporanea", rispettosamente voluta "sottotono" anche volumetricamente, per non compromettere l'equilibrio compositivo del contesto edificato preesistente.



1 Ricostruzione storica nucleo centrale delle dimore rurali dell'insediamento di Storo

2 Planimetria iniziale 1885



3 Analisi storica 1-2-3 antichi edifici
4-5-6 modifiche dimora civile
fam. Cortella (XVII sec.
* edificazione anni '50

4 Nuovo assetto planimetrico
con ricomposizione spazio comune centrale



Fotos - Foto: LAB



Campomarzio

Trento / Bolzano, Trentino Alto Adige

Kontakt – Contatto

Via G. Galilei 2/E, 39100 Bolzano / Piazza Silvio Pellico 5, 38100 Trento
www.campomarzio.name
info@campomarzio.name
+39 0461 091363

Steckbrief Bewerber:in/Büro – Profilo del richiedente/studio

Campomarzio è un collettivo multidisciplinare che unisce esperienze pratiche e teoriche nei campi dell'architettura, dell'urbanistica, della ricerca e della comunicazione visiva, per produrre progetti e strategie per clienti pubblici e privati. Ha partecipato alla 14° e alla 16° Biennale Internazionale di Architettura di Venezia, è stato insignito del premio *New Italian Blood* 2014, riservato ai 10 migliori studi di Architettura emergenti d'Italia, nel 2023 ha vinto il *Premio Giovane Talento dell'Architettura Italiana* e nel 2024 è stato finalista della prima edizione del premio *European Collective Housing Award* istituito dal Basque Country Architecture Institute e da Arc en Reve Centre d'Architecture di Bordeaux.

Haltung – Posizione

La condizione necessaria per una valorizzazione concreta ed effettiva dell'immenso patrimonio costruito di cui disponiamo è il raggiungimento di una consapevolezza condivisa del valore materiale e immateriale dei manufatti che lo compongono. Se, per quanto riguarda il patrimonio monumentale del passato, esiste già una sufficiente coscienza collettiva radicata nella cultura diffusa del costruito, per il patrimonio più recente non siamo ancora giunti ad una sufficiente storicizzazione e valorizzazione condivisa. Riteniamo sia importante estendere l'interesse e la cura del patrimonio costruito anche nei confronti dei manufatti apparentemente meno preziosi e più recenti, come quelli della seconda metà del Novecento, che rimangono a testimonianza degli immensi sforzi della ricostruzione postbellica e del tentativo di immaginare nuove politiche e nuovi spazi di vita collettiva. La valorizzazione del patrimonio più recente significa anche riconoscere il valore materiale di ciò che è già presente, riducendo il consumo di risorse e la produzione di materiali di scarto.

Projekt 1–Hauptprojekt – Progetto 1–Progetto principale

Projektbezeichnung – Nome del progetto

Recupero del Moderno

Kurzbeschreibung in Stichworten

Breve descrizione con parole chiave

Riqualificazione di un quartiere di edilizia popolare degli anni '70

Bauherrschaft – Committenza

ITEA spa e condomini privati

Standort – Localizzazione

Quartiere di Madonna Bianca, Via Clorinda Menguzzato, 38123, Trento TN

Errichtungsjahr Bestand – Anno di costruzione dell'edificio esistente

1971/1976

Umsetzungszeitraum – Periodo di realizzazione

2022/2025

Projektpartner – Partner del progetto

Progetto architettonico: Campomarzio + arch. Andrea Bombasaro
Progetto strutture: MC ingegneria, Pojer & P. Engineering
Progetto impianti: Unitec Group
Management: Mcl Engineering
Direzione lavori: A.I.A. Engineering
Impresa: Collini Lavori

Beschreibung des Projekts – Descrizione del progetto

Il quartiere di Madonna Bianca (1971/1976), progettato da Marcello Armani e Luciano Perini, in collaborazione con Efrem Ferrari e Paolo Mayr, può essere considerato un esempio paradigmatico di un complesso di edilizia popolare degli anni '70, uno dei pochi esempi costruiti in Italia che è riuscito a concretizzare gli ideali modernisti della pianificazione a larga scala, garantendo una buona qualità degli alloggi e degli spazi pubblici. Nonostante un iniziale scetticismo e incomprensione il quartiere è progressivamente diventato un punto di riferimento del paesaggio urbano della città di Trento. A distanza di mezzo secolo dalla sua costruzione è stato condotto un delicato processo di valutazione per considerare l'ipotesi di demolire e ricostruire l'intero complesso. Tuttavia, grazie a un progressivo processo di valorizzazione e ricerca, a cui ha contribuito anche la mostra e il catalogo "Almanacco 70" curati da Campomarzio per il Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, il valore storico e architettonico del quartiere è diventato sempre più evidente, sia per ITEA, l'istituto che ne è proprietario e gestore, sia per l'intera comunità. Pertanto è stata presa la decisione condivisa di mantenere e migliorare il quartiere esistente. Per questa ragione la riqualificazione architettonica, antisismica ed energetica è stata concepita come un risanamento conservativo, in modo da non alterare il suo valore storico e la sua identità architettonica.



Ausgangssituation – *Situazione iniziale*



Inaugurazione quartiere di Madonna Bianca, 1975 - Archivio ITEA



Inaugurazione quartiere di Madonna Bianca, 1975 - Archivio ITEA



Quartiere di Madonna Bianca, 2017 - Ph: Fernando Guerra | FG+SG



Costruzione quartiere di Madonna Bianca, 1974 - Archivio ITEA



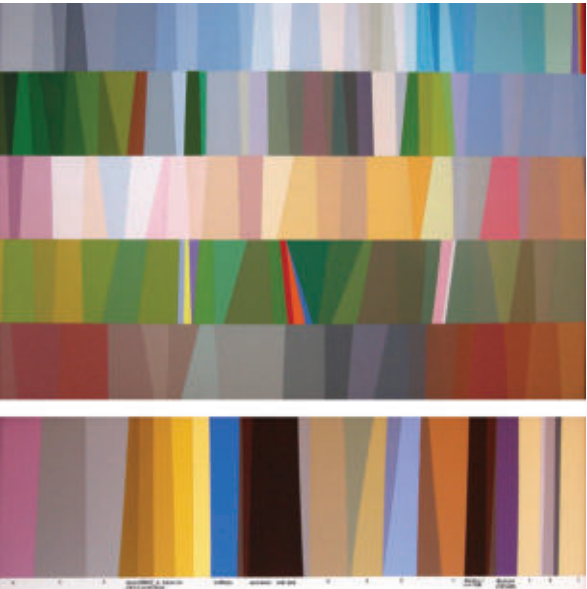
Inaugurazione quartiere di Madonna Bianca, 1975 - Archivio ITEA

Umgang mit dem Thema „Weiterbauen im Bestand und Umgebung“
Il modo in cui viene affrontato il tema ‘Valorizzare l’esistente, riordinare il contesto’

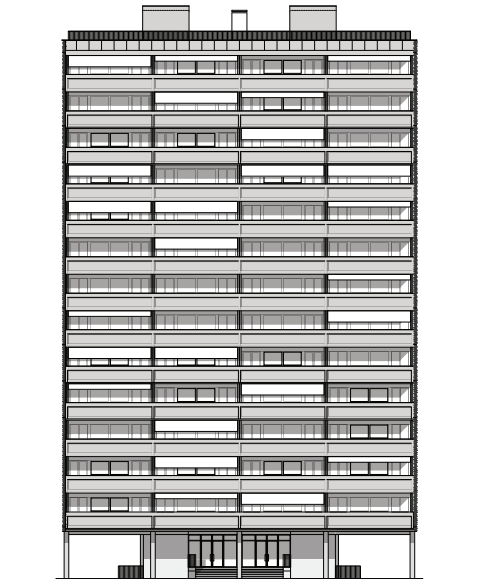
Nachweis – *Documentazione*



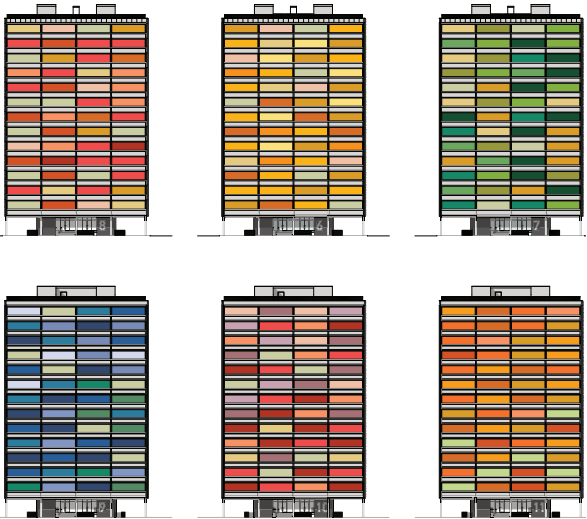
Almanacco 70, 2017 - Ph: Jacopo Salvi



Progettazione cromo-paesaggistica di un complesso edilizio, 1977 - Luigi Senesi



Facciata Torre 10, 2020 - Campomarzio e St. Bombasaro



Studio cromatico delle schermature solari, 2020 - Campomarzio e St. Bombasaro

Kriterium 1 – ortsräumliche/landschaftsbezogene Qualität
Criterio 1 – qualità del luogo e del paesaggio



Torre 6, Torre 7 e Torre 8 viste da ovest, 2024 - Ph: Nicola Cagol



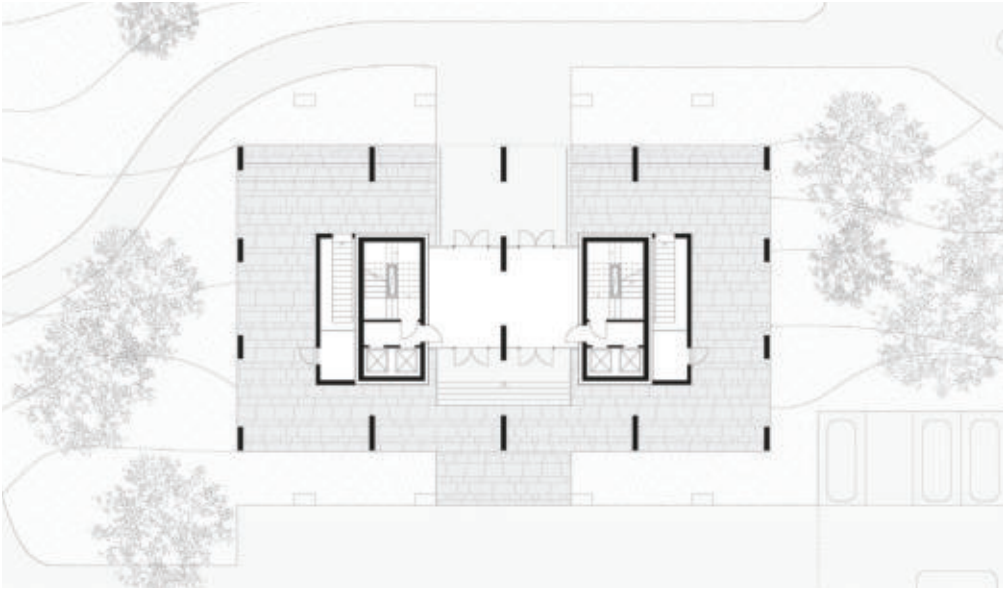
Torre 9 e Torre 10 viste da sud, 2024 - Ph: Nicola Cagol

Kriterium 2 – baukünstlerische Qualitäten
Criterio 2 – qualità architettoniche



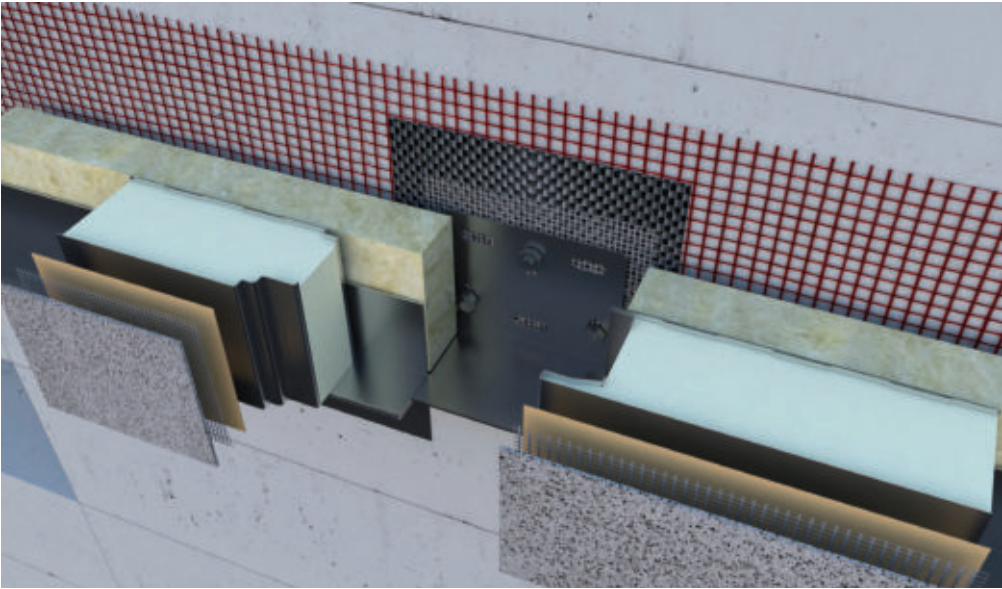
Vista ravvicinata di Torre 10 e Torre 9, 2024 - Ph: Nicola Cagol

Kriterium 3 – Lösungen im Detail
Criterio 3 – soluzioni in dettaglio



Pianta sistemazione ingresso a piano terra Torre 9, 2020 - Campomarzio e Studio Bombasaro

Kriterium 4 – Nachhaltigkeit/Innovation
Criterio 4 – sostenibilità/innovazione



Sistema di facciata coibentata con rinforzo antisismico, 2020 - Campomarzio e Studio Bombasaro



Ingresso Torre 6, 2023 - Ph: Nicola Cagol



Cantiere Torre 10, 2023 - Ph: Campomarzio



Vista aerea del centro sportivo, 2023 - Ph: Campomarzio



Piazzetta pubblica nel centro sportivo, 2023 - Ph: Davide Perbellini



Sezione e prospetto longitudinale del centro sportivo, 2023 - Campomarzio e Arch. Michele Moresco

Projekt 2 – *Progetto 2* Valorizzazione di un centro sportivo

Kurzbeschreibung in Stichworten
Breve descrizione con parole chiave
Riqualificazione del centro sportivo a San Martino in Passiria

Bauherrschaft – Committenza
Comune di S. Martino in Passiria / Gemeinde St. Martin in Passeier

Standort – Localizzazione
Via Giovò, 6, 39010 San Martino in Passiria BZ

Errichtungsjahr des Bestandes
Anno di costruzione dell'edificio esistente
1960

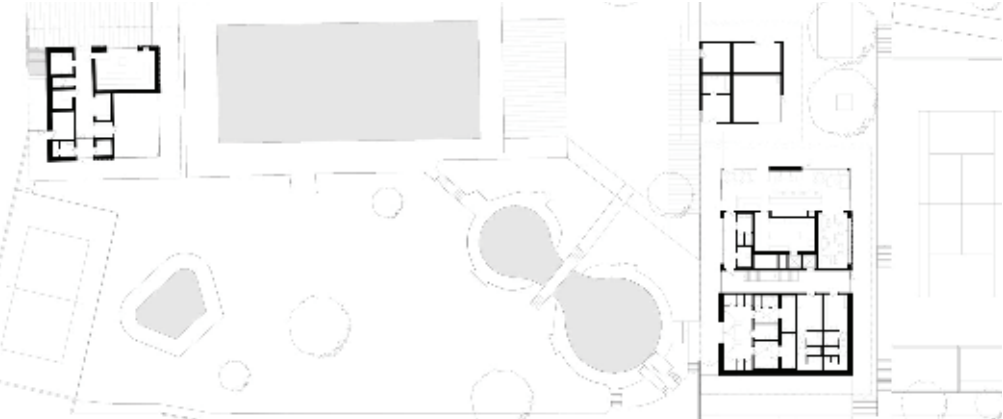
Umsetzungszeitraum – Periodo di attuazione
2021/2023

Projektpartner – Partner del progetto
Progetto architettonico: Campomarzio + arch. Michele Moresco
Progetto strutture: ing. Matteo Mottironi
Progetto impianti termici: per. ind. Thomas Spitaler
Progetto impianti elettrici: ing. Mirko Beikircher
Sicurezza: ing. Enzo Todaro
Impresa: Bauunternehmen Roland Gufler

Beschreibung des Projekts – Descrizione del progetto
Il progetto prevede la riqualificazione del centro sportivo esistente nel Comune di S. Martino in Passiria. La zona sportiva, edificata sul finire degli anni '60, è collocata ad est dell'insediamento urbanizzato del paese. E' caratterizzata da un complesso di piscine all'aperto e da quattro campi da tennis, dei quali quello più a nord utilizzato in inverno per il pattinaggio su ghiaccio. L'esigenza del Comune era quella di riqualificare l'intero centro sportivo, attraverso il ripensamento dei volumi di servizio e dei percorsi. Il progetto ha previsto la realizzazione di una serie di nuovi volumi di servizio disposti "a padiglione" nel parco. I due principali, scartando tra loro, generano un nuovo spazio pubblico esterno: si tratta di una piccola piazza collocata all'incrocio fra il percorso pedonale che dal paese conduce al ponte pedonale sul Passirio e il nuovo accesso al complesso di piscine all'aperto. Un terzo volume, adibito a centro benessere, è collocato sul margine occidentale delle piscine.



Accesso agli spogliatoi del centro sportivo, 2023 - Ph: Davide Perbellini



Pianta complessiva del centro sportivo, 2023 - Campomarzio e Arch. Michele Moresco



Corte interna dei laboratori interrati, 2024 - Ph: Gustav Willeit



Ingresso principale all'edificio dei laboratori, 2024 - Ph: Gustav Willeit



Sezione longitudinale dell'edificio dei laboratori, 2024 - Campomarzio e Arch. Michela Favero

Projekt 3 – *Progetto 3* Riqualificazione di una manifattura

Kurzbeschreibung in Stichworten

Breve descrizione con parole chiave

Nuovi laboratori per la riqualificazione dell'ex Manifattura Tabacchi di Rovereto

Bauherrschaft – *Committenza*

Università di Trento

Standort – *Localizzazione*

Piazza della Manifattura, 1, 38068 Rovereto TN

Errichtungsjahr des Bestandes

Anno di costruzione dell'edificio esistente

1854/1970

Umsetzungszeitraum – *Periodo di attuazione*

2021/2024

Projektpartner – *Partner del progetto*

Progetto architettonico: Campomarzio + arch. Michela Favero

Progetto strutture: ing. Francesco Gadotti

Progetto impianti termici: STAIN Engineering

Sicurezza: arch. Leonardo Zanfei

Direzione lavori: ing. Alberto Campagna

Impresa: Manelli Impresa

Beschreibung des Projekts – *Descrizione del progetto*

I nuovi laboratori del Centro Interdipartimentale Mente e Cervello (CIMeC) dell'Università di Trento fanno parte del più ampio processo di riqualificazione del complesso "ex Manifattura Tabacchi" di Rovereto. Per valorizzare un contesto di archeologia industriale dal forte carattere monumentale, i nuovi spazi dedicati alla ricerca sono stati posizionati per lo più interrati, dove i laboratori possono avere condizioni migliori per gli esperimenti, essendo maggiormente protetti da luce, suoni e campi magnetici che potrebbero interferire con le attrezzature di laboratorio. Due patii a cielo aperto, che portano aria e luce naturale agli spazi comuni collocati in interrato, compongono una sorta di "chiosco contemporaneo" ipogeo che unisce, attraverso collegamenti pedonali e tunnel sotterranei, i nuovi laboratori con gli edifici storici esistenti. L'unico volume fuori terra è formato da un piano terra trasparente, sormontato da un volume sospeso contenente tutte le attrezzature tecniche, che replica il carattere industriale dei ponti di collegamento della vecchia Manifattura Tabacchi.



Edificio dei laboratori inserito nel contesto di Manifattura Tabacchi, 2024 - Ph: Gustav Willeit



Sezione trasversale dell'edificio dei laboratori, 2024 - Campomarzio e Arch. Michela Favero

Studio architetti Willy Schweizer- Maria Grazia Piazzetta

Primiero San Martino di Castrozza – Trentino

Kontakt - contatto

via Clarofonte 13-38054 Primiero San Martino di Castrozza

<https://schweizer-piazzetta.com>

arch.w.schweizer@gmail.com

+39 333 1120684



Haltung - posizione

Bewerbe:in/Büro – Profilo del richiedente/studio

Il PRIMIERO: luogo un tempo arcaico, agricolo, magico, oggi intensamente antropizzato ma ancora identitario in due aspetti, la Natura e l'Architettura tradizionale; territorio quindi che per la qualità del paesaggio naturale e del costruito preesistente sembra votato alla conservazione e limitante nei confronti della libertà progettuale.

Abbiamo considerato sempre questo presunto limite piuttosto come una sfida e uno stimolo.

L'istintivo sentimento romantico-mitico verso l'aspetto primitivo e icastico del Luogo, coniugandosi con l'appartenenza alla cultura architettonica e alla realtà del Presente, ha operato la transizione della propria emozione alla elaborazione di un processo progettuale scaturito da una appassionata ma lucida, colta e critica lettura metamorfica del costruito ma anche dall'abbandono alla fantasia e all'immaginazione, al sogno e alla narrazione. La risultante dell'apparente ossimoro Memoria-Cultura (o Passato-Presente) è un testo che viene letto come arcaico e contemporaneo, cerebrale e spontaneo, popolare e sofisticato.

Willy Schweizer (di Mezzano Primiero, perito edile e maturità artistica) e **Maria Grazia Piazzetta** (veneziana, maturità classica) frequentano lo IUAV formandosi con maestri quali Gardella, Albin, Piccinato, Astengo, Samonà, Belgioioso, De Carlo, Bruno Zevi. Laureati nel 1963, iniziano un sodalizio di vita e di lavoro nel Primiero. La loro intensa attività professionale percorre i settori dell'edilizia pubblica e privata, del restauro, dell'urbanistica, dell'arredamento e si svolge quasi esclusivamente nel Comprensorio del Primiero-Vanoi.

Tre Premi di Architettura (Caritro 1996, Archilegno 2003, Intraluoghi 2007) vengono assegnati a opere costruite su progetti dello Studio.

Loro opere compaiono nell'elenco DARC delle opere protette e nell'Atlante dell'Architettura Trentina .

Negli anni recenti lo Studio - privato nel 2023 dell'arch. Schweizer, venuto a mancare - ha intensificato l'attività culturale in collaborazione con Ordini Professionali, Enti Provinciali, Università, Fondazioni Culturali dell'arco alpino.

Nel settembre 2023 l'arch. Maria Grazia Piazzetta ha ricevuto il Premio regionale IN/ARCH alla carriera per il Trentino-Alto Adige.

Nel dicembre 2023 il CITRAC ha conferito agli architetti Willy Schweizer e Maria Grazia Piazzetta il premio Nodi '23 alla carriera.

Projekt 1–Hauptprojekt – Progetto 1–Progetto principale

Projektbezeichnung – Nome del progetto
CENTRO CIVICO

Kurzbeschreibung in Stichworten

Breve descrizione con parole chiave

Demolizione ex Municipio – Costruzione edificio comunale di Servizi pubblici vari

Bauherrschaft – Committenza

Amministrazione Comunale di Mezzano

Standort – Localizzazione

Via Vecchia – 38050 Mezzano - Trentino

Errichtungsjahr Bestand – Anno di costruzione dell'edificio esistente
2001

Umsetzungszeitraum – Periodo di realizzazione
2000 - 2001

Projektpartner – Partner del progetto
Ing. Ferdinando Oler

Beschreibung des Projekts – descrizione del progetto

Il CENTRO CIVICO occupa il lotto N-S a due livelli, su cui insisteva l'ex-Municipio demolito.

Il contesto è il cuore antico del centro storico del paese: vie strette, slarghi irregolari, orti, rustici e case ben conservate. L'edificio comprende autorimessa interrata, ambulatori al piano terra, biblioteca e sala pluriuso al primo piano, biblioteca e saletta al sottotetto. A monte un'area articolata e attrezzata è luogo di sosta, gioco, lettura, spettacoli estivi.

La struttura portante è muraria su tre lati, metallica a nord in corrispondenza dei due piani vetrati della biblioteca. Il tetto in legno a due falde interamente a vista si articola secondo il perimetro irregolare dell'edificio scomponendosi in due porzioni a quote diverse.

Sui muri ampie partiture leggermente diversificate nella grana dell'intonaco e nella tonalità cromatica disegnano ombre virtuali che si sommano a quelle reali.

Tutte le parti in legno sono lasciate al naturale, esposte all'azione modificatrice del tempo.

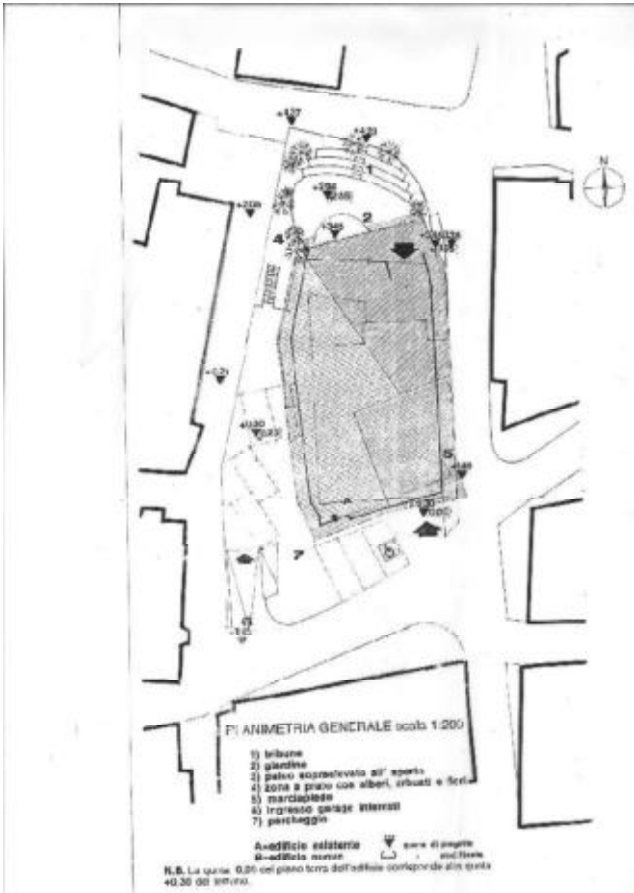
Al luogo ci lega un profondo vincolo culturale e affettivo.

Abbiamo progettato l'edificio proponendo con umiltà il sogno, l'astrazione, il silenzio, nell'ascolto del passato.



Ausgangssituation – Situazione iniziale

Viene condivisa, seppure più impegnativa, la soluzione della demolizione, anziché della ristrutturazione, di un edificio formalmente anonimo, da tempo dismesso e volumetricamente emergente per le ripetute sopraelevazioni.



Ex Municipio demolito



Prospetto sud



Prima



Dopo

Umgang mit dem Thema „Weiterbauen im Bestand und Umgebung“
Il modo in cui viene affrontato il tema ‘Valorizzare l’esistente, riordinare il contesto’

Nachweis – Documentazione



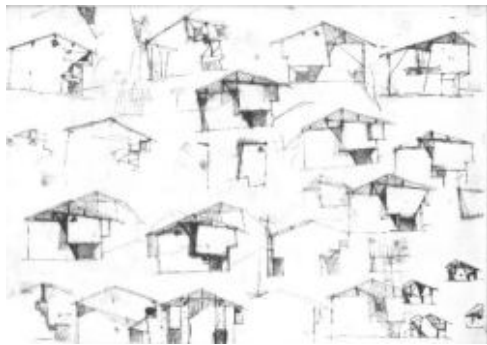
Il “silenzio” murario dei prospetti sud, est e ovest è contrappunto alla tipologia prevalentemente “piena” del costruito residenziale a valle

L’alta parete legno-vetro a monte si allinea e si fronteggia in un virtuale dialogo con un costruito in origine prevalentemente rurale - timpani “vuoti” e porzioni lignee - corrispondente al più antico nucleo del paese.

“Il Nuovo diviene strumento che del contesto definisce e potenzia la conoscenza” (Rafael Moneo)



Kriterium 1 – ortsräumliche/landschaftsbezogene Qualität
Criterio 1 – qualità del luogo e del paesaggio



Dalla Tradizione alla Contemporaneità: alcuni dei 341 schizzi di variazioni sui prospetti del Centro Civico

Kriterium 2 – baukünstlerische Qualitäten
Criterio 2 – qualità architettoniche



Kriterium 3 – Lösungen im Detail
Criterio 3 – Soluzioni in dettaglio



Astrazione e reinvenzione dell'archetipo.



“Piccolo-grande esempio di regionalismo dinamico. Il balconcino del Centro Civico di Mezzano costituisce un'opera astratta degna delle avanguardie del '900” (Sergio Giovanazzi)



Fotos - Foto: Piazzetta - Schweizer

Kriterium 4 – Nachhaltigkeit/Innovation
Criterio 4 – sostenibilità/innovazione



Coerentemente con la datazione dell'edificio, il requisito della sostenibilità è solo parzialmente presente nella scelta preferenziale di materiali locali, nella regolare manutenzione, nell'utilizzo in modo rispettoso dell'ambiente.

. “...il Luogo realizzato concentra nel modesto spazio pubblico che lo comprende un'alta e densa qualità urbana ; raccorda e unifica visivamente forme abituali della tradizione con lo spirito della contemporaneità più avanzata, fa comprendere a tutti che è possibile abitare la tradizione vivendo nel proprio tempo”

(da Motivazione assegnazione Premio nazionale Intraluoghi Genova 2007, opera 3°class.)



Kurzbeschreibung in Stichworten

Demolizione edificio incongruo, costruzione idonea farmacia

Bauherrschaft – Committenz

dott. Adriana Zonta-dott.Renato Menguzzato

Standort – Posizione

Via Roma 72/A 38050 Mezzano (TN)

Errichtungsjahr des Bestandes

Anno di costruzione dell’edificio esistente
2011

Umsetzungszeitraum – Periodo di attuazione

2010-2011

Projektpartner – Partner del progetto

Ing. Mattia Zugliani – Studio Tecnici Associato Termogena

Beschreibung des Projekts – descrizione del progetto

La nuova farmacia, sita nella zona del paese di più intensa vita sociale e di relazione, occupa il sedime su cui insisteva il consistente volume, rimaneggiato e incompiuto, di una casa disabitata e fatiscente demolita

Una passerella piana a monte, una scala a valle accedono alla Farmacia al primo piano.

In copertura tre falde dissonanti con il perimetro dell’edificio, disposte a quote crescenti, consentono di ottenere, oltre a un’ampia porzione abitabile nel sottotetto, la continuità con le linee di gronda dei tetti circostanti.

Le facciate bianche del volume articolato e fortemente ridotto in altezza rispetto a quello preesistente sono percorse da sottili grafismi lignei che segnano e congiungono i fori o i pannelli in assi. Materiali tradizionali - muri lisci, legno esposto all’azione del tempo, tegole scure - coesistono con vetro e acciaio. Il poggiolo d’angolo in legno, frammentato e decostruito, si affaccia sul contesto e funge da elemento segnaletico del servizio pubblico.

L’edificio è di classe A per i requisiti di ecocompatibilità e biosostenibilità derivanti dall’uso di materiali, sistemi costruttivi e impianti idonei.



Situazione preesistente



Situazione attuale



Kurzbeschreibung in Stichworten
Breve descrizione con parole chiave

Servizi pubblici primari e culturali, crescita sociale, consapevolezza, fantasia, borgo, turismo

Bauherrschaft – Committenza

Amministarzionei Comunali, Cassa Rurale, Poste, privati

Standort – Posizione

Intero paese

Errichtungsjahr des Bestandes
Anno di costruzione dell’edificio esistente

/

Umsetzungszeitraum – Periodo di attuazione

1972 - 2022

Projektpartner – Partner del progetto

Beschreibung des Projekts – descrizione del progetto

Proponiamo come progetto 3 il paese di Mezzano, considerato nel suo percorso di sviluppo via via più accelerato e intenso nell’arco degli ultimi cinquant’anni.

Gli interventi significativi da noi progettati: Cassa Rurale, Ufficio Postale, Ristrutturazione Municipio (ora rimaneggiato), Centro Civico, Farmacia, Piazza Brolo1 (Strutture per spettacoli e feste), Logo e Barriera ingresso paese, Piazza Brolo 2 (edificio informativo e promozionale) - si affiancano in mutuo rapporto di causa-effetto, alle realizzazioni di amministratori e privati pragmatici e fantasiosi: Circonvallazione esterna, Mezzano tra i “Borghi più belli d’Italia”, “Mezzano Romantica”- eventi musicali e teatrali, “Cataste e Canzei” - esposizioni artistiche permanenti, “Trentino Music Festival “estivo della New York International Academy.

Di questa progettualità organica e corale risultante è una Mezzano ricca di servizi pubblici, evoluta nel tessuto urbano e nella realtà sociale e culturale: un borgo montano vivace e curato, percorso da visite guidate, spesso inondato di musica, dove la gente vive quotidianamente quegli spazi che l’architettura ha trasformato in Luoghi.

Fotos - Foto: Piazzetta - Schweizer

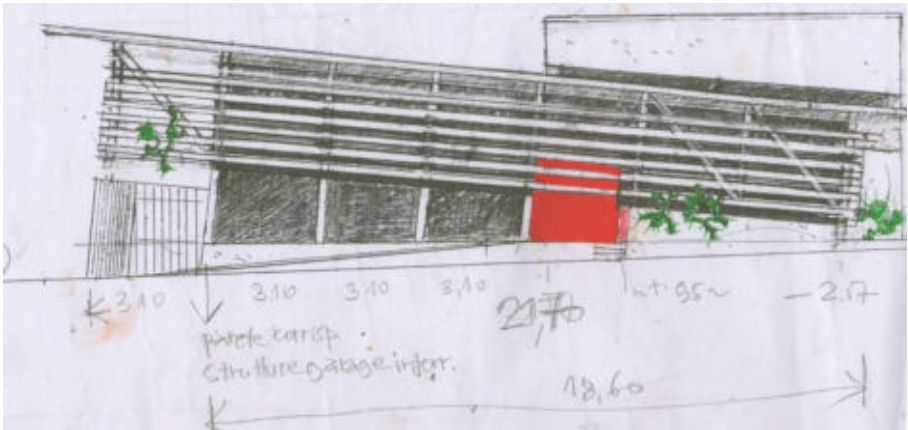


Sede Cassa Rurale - 1972



Piazza Brolo 1° stralcio - 2015

Nel Brolo lo rinvia alla sua storica identità rurale. Le strutture lignee, trasparenti per consentire la vista del Costruito, si fanno espressione di emozioni e memoria, evocando da una parte una sequenza di alberi piegati dal vento e di fronte riproponendo, enfatizzate e inclinate, le fessure di luce dell’antico “tabià”.



Piazza Brolo 2° stralcio (Infopoint) schizzo di studio - 2020



Piazza Brolo 2° stralcio - 2022